

PRIMO PIANO

Marocchino fermato dai vigili aveva addosso 200 carte d'identità

NAPOLI 14.04.2012 - Un immigrato del Marocco in possesso di carte d'identità rubate è stato arrestato da una pattuglia di motociclisti della Polizia municipale nella zona di Piazza Garibaldi. L' uomo, Abdel Khalek Erregyby, 34 anni, nato a Casablanca, è stato fermato per un controllo nel primo pomeriggio di ieri in via Alessandro Poerio, dopo che gli agenti avevano notato il rapido scambio di una busta effettuato con uno sconosciuto, probabilmente un suo connazionale, che si è rapidamente allontanato subito dopo. Bloccato il marocchino, nella busta sono state trovate oltre 200 carte d' identità risultate appartenenti ad un lotto di 8 mila documenti rubati al Comune di Arzano nel novembre 2011 - 5 delle quali con foto e nomi di persone inesistenti - 3 patenti e 3 falsi ologrammi del Ministero dell' Interno per la validazione dei permessi di soggiorno. Abdel Khalek Erregyby, ha precedenti penali per contraffazione ed era destinatario di un ordine di espulsione dal territorio nazionale. In una perquisizione nella sua abitazione la polizia municipale ha sequestrato oltre 250 tra borse, scarpe ed indumenti con marchi contraffatti. Nell' abitazione c' erano altri tre immigrati, risultati irregolari, che sono stati denunciati.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Criminalita': immigrato arrestato con falsi documenti
Bloccato da Polizia municipale con 200 carte identità**

NAPOLI, 14 APR - Un immigrato del Marocco in possesso di carte d' identità rubate e' stato arrestato da una pattuglia di motociclisti della Polizia municipale nella zona di Piazza Garibaldi. L' uomo, Abdel Khalek Erregyby, 34 anni, nato a Casablanca, e' stato fermato per un controllo nel primo pomeriggio di ieri in via Alessandro Poerio. In unabusta sono gli state trovate oltre 200 carte d' identità risultate appartenenti ad un lotto di 8 mila documenti rubati al Comune di Arzano. Abdel Khalek Erregyby, ha precedenti penali per contraffazione ed era destinatario di un ordine di espulsione dal territorio nazionale.

Fonte della notizia: ansa.it

Al volante ma con patenti false Due denunciati dalla Polizia locale

VERONA 14.04.2012 - Due conducenti sono stati denunciati dalla Polizia municipale all' autorità giudiziaria per guida senza patente e uso di atto falso. Si tratta di un 31enne nigeriano domiciliato a Verona fermato giovedì mattina in piazzale XXV Aprile mentre era alla guida di una Ford Fiesta e di un 35enne brasiliano residente a San Giovanni Lupatoto individuato questa mattina durante un controllo in vicolo Amanti per un intralcio. L' uomo stava caricando alcuni mobili su un furgone e quando gli agenti lo hanno controllato hanno scoperto che la sua patente, rilasciata in Portogallo, era stata abilmente falsificata. Sia la patente nigeriana che quella portoghese sono risultate di ottima qualità, in grado di trarre in inganno sicuramente il cittadino comune, e forse anche qualche agente di polizia. I falsi sono infatti stati smascherati solo grazie all' esame accurato effettuato al Comando con le nuove strumentazioni tecniche in dotazione alla Polizia municipale, che hanno permesso di evidenziare alcuni piccole imperfezioni. In entrambi i casi i veicoli, una Ford Fiesta e un furgone Ducato, sono stati restituiti ai proprietari, risultati estranei al reato.

Fonte della notizia: larena.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Furti di auto, Napoli record ne spariscono 42 al giorno

di Tullio De Simone

NAPOLI 15.04.2012 - Ogni giorno «scompaiono» quarantadue automobili, i ladri specializzati nel settore regalano al capoluogo partenopeo un altro record, a livello nazionale, davvero assai

poco invidiabile. La «Furto Spa» made in Napoli, insomma, è più che mai viva e vegeta, e continua ad essere assai operosa nelle strade cittadine, senza distinzione di quartiere o zona. I «topi d'auto» sono sempre malignamente in agguato. Il dato poco confortante emerge da una ricerca condotta dalla «Viasat Group Spa» che nel pubblicare la «Guida alla sicurezza» ha indicato le statistiche dei furti effettuati nel 2011 nelle regioni e province italiane. E le cifre relative a questo fenomeno in netta recrudescenza sono assai indicative: la Campania purtroppo, indossa la «maglia nera» con i suoi 20.946 furti registrati nel 2011 (segue il Lazio con 20.873), una variazione annuale di + 336, e 7.088 auto rubate e rinvenute.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sicurezza stradale: il 90% usa il casco. Grossi divari tra Nord-Sud Il Vice Ministro Ciaccia: "Rispettare le regole è un importante segnale di civiltà"

Autore: Fabio Caliendo

15.04.2012 - Si parla spesso di sicurezza stradale, ma, forse non è abbastanza. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha diramato dati importanti che fanno riflettere, sia per quanto riguarda i motociclisti, sia per quanto concerne gli automobilisti.

Secondo il Rapporto dell'Osservatorio nazionale presentato pochi giorni fa, e relativo al periodo 2009-2011, solo il 90% dei centauri italiani utilizza il casco. Purtroppo risultano ancora troppe le zone d'ombra nel Meridione, soprattutto in alcune aree metropolitane e in diversi centri minori, rispetto ad una media nazionale, dove l'elmetto non viene indossato.

Se poi diamo un occhio alle auto, il rapporto parla di un misero 64% dei guidatori che utilizza le cinture. Un "successo", rispetto al 2000, quando solo il 28% degli automobilisti utilizzava questo importante e fondamentale sistema di sicurezza (il picco positivo lo si ha avuto nel 2003, con circa il 70%, quando fu introdotta la patente a punti N.d.R.).

"La sicurezza stradale - ha dichiarato il Vice Ministro Mario Ciaccia (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) - è una tematica ormai ampiamente avvertita non solo dalle istituzioni ma anche dall'intera società civile. E' chiaro che l'impegno richiede di essere affrontato in un'ottica di ampia trasversalità, spaziando dal comportamento degli utenti, alla progettazione dei veicoli, sino alla realizzazione delle infrastrutture ed alla segnaletica stradale. Nel periodo 2001-2010 il nostro Paese ha fatto registrare una costante ed importante flessione dell'incidentalità stradale che ha permesso di raggiungere un risultato complessivo di riduzione della mortalità del 42,4%, in linea con la media europea e vicino all'obiettivo del 50% fissato dall'Ue. Non dobbiamo però abbassare la guardia - ha sottolineato il Vice Ministro Ciaccia. - Il governo è infatti impegnato ad intensificare ed ampliare al massimo le azioni di controllo, formazione, informazione ed educazione finalizzate ad incrementare la consapevolezza dei rischi connessi con la circolazione stradale, la sensibilità degli utenti all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza e, più in generale, al rispetto delle regole, che rappresenta sempre un importante segnale di civiltà".

Fonte della notizia: omnimoto.it

Le nuove frontiere della malavita: giubbotti antiproiettile inseriti nei gilet



NAPOLI 14.04.2012 - Sembravano banali gilet da indossate sotto la giacca, in realtà erano giubbotti antiproiettile abilmente trasformati per non essere notati quando venivano indossati. La scoperta è stata effettuata dai carabinieri della compagnia d'intervento operativo del battaglione campania con i colleghi della stazione del quartiere 167. Nel corso di un servizio di controllo del territorio hanno notato un giovane che vendeva stupefacenti. Alla vista dei carabinieri tutti si sono dati alla fuga abbandonando una busta in cellophane con 42 dosi di cocaina e 40 dosi di eroina, rispettivamente 32 grammi e 30 grammi di stupefacente, confezionati in cilindretti in plastica e 210 euro in denaro contante. In una successiva perquisizione dei locali nelle vicinanze i militari dell'arma hanno scoperto i 3 giubbotti antiproiettile, camuffati da gilet, in eccellenti condizioni e pronti all'uso. Tutto il materiale è stato sequestrato.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Disastro ambientale in città Allarme di Legambiente Pm10 ma non solo, ecco dati treno verde Legambiente-Fs risultati monitoraggio su inquinamento atmosferico e acustico

15.04.2012 - Città grandi e piccole soffocate da aria malsana, troppe macchine e troppo asfalto, come Ancona, che un giorno su due ha fatto registrare valori di pm10 fuori legge. Roma e Milano, le città più critiche, dove i valori delle polveri sottili due giorni su tre hanno superato il valore limite stabilito dalla normativa vigente per la protezione della salute umana. Anche le centraline delle arpa riportano l'allarme mal'aria: a meno di 4 mesi dall'inizio del 2012 sono già 39 i capoluoghi off-limits per aver superato il bonus di 35 giorni di superamento della concentrazione massima media giornaliera di pm10 concesso dalla legge in un anno. A guidare la classifica delle città italiane più inquinate troviamo Parma e Cremona, entrambe a quota 70 superamenti, seguite da Alessandria e Vicenza con 68 giorni. Riappare anche il fantasma del benzene, con valori fuori legge in quattro città su otto. Ma lo smog non è il solo pericolo: la vertenza inquinamento acustico coinvolge tutte le città monitorate. Le più assordanti: Roma, Napoli, Genova e Milano. Questo il quadro complessivo presentato a conclusione della 23esima edizione del treno verde, la grande campagna di rilevamento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nelle città italiane realizzata con la partecipazione del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il contributo di enel green power. Trentadue giorni sui binari, otto città monitorate, (Potenza, Napoli, Roma, Grosseto, Genova, Milano, Venezia, Ancona), migliaia di cittadini e circa diecimila alunni coinvolti e informati sui temi della mobilità sostenibile, dell'inquinamento atmosferico e acustico, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. In tutte le città dove ha fatto tappa, il treno verde ha rilevato i dati relativi alla qualità dell'aria e dei livelli di rumore grazie alle attività del laboratorio mobile della struttura operativa laboratori di prove e misure di rete ferroviaria italiana. Il convoglio è stato uno spazio itinerante dove riflettere ed incontrarsi, confrontarsi e capire che le possibilità per costruire città migliori, più vivibili e più sostenibili sono già qui, ma è necessario un impegno congiunto da parte di amministrazioni comunali,

regioni, cittadini e associazioni attive sul territorio, per invertire la tendenza che vede le nostre città indietro rispetto ai criteri ambientali richiesti anche dall'unione europea. Non solo pm10. A riportare ancora una volta l'attenzione al problema del traffico e dello smog cittadino è il dato sul benzene, che un giorno su tre a Napoli e Genova e due giorni su tre a roma e milano, ha superato il limite disposto per legge come massima media annuale. Si tratta di un inquinante ormai meno presente nelle città italiane ma molto pericoloso per la salute dei cittadini perchè cancerogeno, attribuibile al traffico veicolare sempre più invasivo. Insieme allo smog, altra nota dolente nel nostro paese è sicuramente l'inquinamento acustico che, dal punto di vista sanitario, meriterebbe la stessa attenzione riservata alle polveri sottili ed agli altri inquinanti atmosferici. I dati del monitoraggio del treno verde lanciano un messaggio ben preciso: in ognuna delle otto città visitate dal convoglio ambientalista sono stati registrati decibel oltre la norma di legge, sia di giorno che di notte. I decibel più alti sono stati riportati a roma, milano, genova e napoli. Gli effetti sulla salute e sulla vivibilità delle città sono evidentemente negativi, tuttavia, la complessa normativa italiana in materia di inquinamento acustico, in vigore già da alcuni anni, rimane per lo più sulla carta. E' allarmante che la percentuale di popolazione che ricade sotto un piano di zonizzazione acustica non arrivi nemmeno al 50%, pari al 42,9% dei comuni e al 37% del territorio nazionale. Il problema rumore, ampiamente sottovalutato, necessita senza dubbio di maggiore attenzione e di interventi incisivi a livello nazionale. Bisogna adoperarsi per diffondere in tutti i comuni misure anti-rumore: a partire dalle zonizzazioni acustiche, dove mancano, ma anche attraverso campagne di monitoraggio mappature e piani di risanamento, strumenti che dovranno assolutamente divenire una priorità di tutti i centri urbani italiani.

Fonte della notizia: repubblica.it

MANUTENZIONE E VIABILITA'

Strade dissestate: allarme a Ostia per l'«autostrada delle buche»

Dopo il blocco della Pontina, il caso di via di Castelfusano: servono 1,5 milioni di euro per ripararla. Troppi incidenti: limite a 30 km/h che nessuno rispetta. Ipotesi pista ciclabile

di Valeria Costantini

ROMA 15.04.2012 - Due giorni dopo l'improvvisa chiusura della via Pontina per le buche provocate dal maltempo, la manutenzione delle strade dirette al mare di Roma torna al centro delle cronache. Splende il sole in una inattesa schiarita sul litorale, ma nel XIII Municipio è polemica per le troppe arterie devastate. E c'è chi stila una black-list delle strade a rischio: un elenco che ad ogni pioggia si allunga. La più pericolosa? Una strada soprannominata «l'autostrada delle buche».

VORAGINI E RADICI - L'acqua sgretola l'asfalto, le voragini compaiono come funghi sulle carreggiate; per non parlare dell'azione devastante delle radici degli alberi. Un problema non da poco nel municipio più verde della Capitale. Tremila gli incidenti nel 2011 secondo i dati della polizia municipale di Ostia, 6 quelli mortali, 900 con feriti. Via Ostiense, via dei Romagnoli e Cristoforo Colombo, si attestano sempre ai primi posti della triste classifica, con una drammatica media di 100 schianti l'anno. Sotto accusa, in testa alla lista, via di Castelfusano.

FONDI MUNICIPALI INSUFFICIENTI - Ma sono anche le strade prettamente cittadine e gli incroci a registrare ancora troppi incidenti. Nel bilancio triennale di previsione, approvato dal Tredicesimo, i fondi per la manutenzione stradale si attestano su un milione e 300mila euro. Stanziamenti insufficienti anche solo per la messa in sicurezza di quella che è la strada simbolo, in negativo, del degrado in cui soffoca la rete viaria del litorale.

MONTAGNE RUSSE - A Via di Castelfusano spetta infatti il poco lusinghiero primato di arteria più dissestata del lido. I pini che la decorano ai margini delle carreggiate, hanno scavato sotto il manto di asfalto, al punto di aver creato mini-colline sulla strada che rappresenta un fondamentale snodo di collegamento dell'entroterra lidense, tra Ostia Antica, pineta e Cristoforo Colombo. Circa un chilometro di manto devastato, frammentato, scavato, su cui le auto sobbalzano come in un folle parco giochi. Spicca anche, a bordo carreggiata, il cimitero dei cerchioni, realizzato sulla recinzione di un terreno da chi, sulla strada maledetta, ci ha rimesso più di un pneumatico.

PERICOLO DA DUE ANNI - Il pericolo, su via di Castelfusano, è stato decretato due anni dai Vigili Urbani di Ostia: i cartelli stradali, posizionati a più riprese sull'arteria, impongono il limite di velocità a 30 chilometri orari. Come a dire che spingere il piede sull'acceleratore significa rischiare. Nessuno però rispetta quel limite. Si viaggia spediti tra i 50 e gli 80 chilometri all'ora. Eppure i pericoli sono sotto gli occhi di tutti. Sono stati 45 gli incidenti nel 2011, il doppio l'anno precedente: un record. I dissesti rappresentano un ostacolo più rischioso per i motociclisti, tra trampolini naturali e alberi a portata di frontale, nella maggior parte privi di segnali fosforescenti.

CERCASI SOLDI DISPERATAMENTE - Via di Castelfusano doveva essere messa in sicurezza nel 2010, grazie ai fondi da 5 milioni di euro, che il Campidoglio stanziò per una trentina di strade del municipio del mare. Soldi che però finirono troppo in fretta, che non bastarono per riasfaltare anche l'«autostrada delle buche». «Ci vorrà un milione di euro per la messa in sicurezza della strada, - spiega il presidente del XIII Municipio Giacomo Vizzani - fondi che stiamo cercando di reperire attraverso gli stanziamenti dedicati alle piste ciclabili. L'idea è quella di portare un percorso per le due ruote su via di Castelfusano e allo stesso tempo riquificarla». Intanto però tra le buche dell'arteria si continua a rischiare; al punto che i vigili urbani stanno vagliando l'ipotesi di posizionare cartelli luminosi, pronti ad avvertire con più evidenza gli automobilisti del pericolo.

SOLUZIONE ROTATORIE - La strategia anti-incidenti del XIII Municipio punta sull'escamotage rotonde. Negli ultimi cinque anni ne sono sorte diverse proprio sugli incroci e le strade, dove si registravano il maggior numero di scontri. E sembra che la soluzione abbia funzionato tanto da azzerare quasi gli incidenti. Su via della Pineta, via delle Ebridi, via della Vittoria, persino sul lungomare lidense. Prossimo obiettivo l'angolo tra via Marengo di Moriondo e via Casana, incrocio record di schianti lo scorso anno: ben 50 quelli rilevati dalla municipale.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

STUDIO LONDINESE

Ciclisti in città, ecco gli incidenti più pericolosi

In crescita gli infortuni gravi: dagli scontri con auto più probabili traumi alla testa, le emorragie causa più frequente di decesso

di Elena Meli

MILANO 14.04.2012 - Dopo che dall'Inghilterra è arrivato il manifesto per salvare i ciclisti, dalla patria di Sua Maestà arriva anche il primo studio che ha analizzato cause ed esiti degli incidenti in bicicletta che avvengono in città. Scoprendo, magari non inaspettatamente, che gli scontri più mortali sono quelli che coinvolgono i mezzi pesanti, mentre le auto provocano spesso traumi alla testa senza conseguenze fatali; soprattutto, però, gli autori hanno verificato che gli incidenti gravi sono in aumento e questo rende necessari interventi per mettere in sicurezza strade e piste ciclabili.

STUDIO - La ricerca, pubblicata sull'*Emergency Medicine Journal*, è stata condotta a Londra registrando pazientemente per sei anni tutti gli accessi dei ciclisti urbani al pronto soccorso del Royal London Hospital, così da valutare tipo di ferite ed esiti degli incidenti, 265 in tutto. Joanna Manson, la traumatologa dell'ospedale londinese che ha coordinato lo studio, spiega innanzitutto che nel corso dei sei anni di indagini il numero di infortuni gravi ha continuato ad aumentare; inoltre, i ciclisti rimasti a terra dopo essersi scontrati con altri mezzi rendevano conto di circa il 4 per cento degli accessi al pronto soccorso e del 5 per cento dei decessi. «Nella maggior parte dei casi i ciclisti sono investiti dalle auto - spiega Manson -. Spessissimo il risultato è un trauma cranico, ma per fortuna la maggioranza se la cava con un giorno di ospedale: il tasso di mortalità dopo incidenti con le auto si aggira attorno al 6 per cento».

MEZZI PESANTI - Ben diversa è la storia quando un ciclista ha la sfortuna di avere un urto con un camioncino o un altro mezzo pesante: capita meno spesso, ma come era ovvio aspettarsi le conseguenze sono ben più gravi. «In questi casi i traumi riguardano più spesso il torace, l'addome e il bacino, ma soprattutto sono più spesso letali - prosegue la traumatologa -. La mortalità infatti è di circa il 21 per cento, la permanenza media in ospedale si allunga fino a 12 giorni e in un caso su cinque è necessario trasferire il ferito in un altro ospedale specializzato». Quando un ciclista muore a seguito di un incidente stradale, quasi sempre la causa è un'emorragia interna che non si riesce a controllare; inoltre, in un caso su quattro le vittime

mostrano deficit e problemi nella coagulazione del sangue. I dati raccolti dalla Manson, messi a confronto con casistiche simili raccolte sporadicamente altrove, indicano anche che è assai opportuno trasportare il ciclista vittima di un incidente in un centro traumatologico specializzato, perché così aumentano decisamente le chance di sopravvivenza. Detto ciò, la dottoressa sottolinea che sono ancora troppi gli infortuni mortali sulle due ruote: «Andare in bicicletta è un'ottima scelta per la salute propria e dell'ambiente, ma il rischio di ritrovarsi coinvolti in un incidente dagli esiti gravi è tuttora un deterrente per molti. Bisogna fare qualcosa per migliorare la sicurezza dei ciclisti in città». La campagna Cities fit for cycling del *Times* qualche idea preziosa la offre: in merito a camion e altri mezzi pesanti, per esempio, viene proposto di dotarli di sensori, allarmi sonori, specchietti supplementari e barre di sicurezza. Adesso si tratta di vedere se le amministrazioni comunali, magari anche nel nostro Paese, ne metteranno in pratica qualcuna.

Fonte della notizia: corriere.it

Bici 'sicure' con targhe e telaio

Ladri di biciclette Il Comune e la polizia tenteranno di arginare le consuete razzie

di Roberto Damiani

PESARO, 14 aprile 2012 - Se non ci avete mai pensato prima, fatelo ora: la vostra bicicletta dev'essere come il telefonino. Rintracciabile in ogni momento. "Le targheremo una ad una dopo aver punzonato un numero di telaio. E' l'unico modo per fermare i furti che sono ormai insopportabili".

Lo annuncia con voce profonda Andrea Biancani, che è assessore alla mobilità di Pesaro: "Entro l'estate — dice — partirà un sistema efficace contro i ladri di biciclette. Ogni bici nuova avrà un numero di telaio e al momento della vendita verrà applicata una targa adesiva. Questi due dati, targa e telaio, verranno inseriti in un registro telematico immediatamente consultabile dalle forze dell'ordine quando si imbattono in una bici che puzza di furto. In questo modo, se non ci fosse corrispondenza tra targa e telaio, la bici potrebbe essere bloccata e oggetto di accertamento".

Serve allora una collaborazione dei rivenditori di bici?

"Certo. Abbiamo indetto una riunione chiamando la decina di negozianti che ci sono nel comune e nel circondario".

In quanti hanno risposto all'invito?

"Due, ma non vuol dire. Sono un negozio di Villa Fastiggi e quello di via Cecchi. Poi anche la titolare della velomarche si è scusata per non esser stata presente ma ha assicurato la disponibilità a rendere più sicura le biciclette che venderà applicando la punzonatura di un telaio e l'installazione di una targa".

L'altra era, una signora al telefono, era furibonda: "Hanno appena rubato la bicicletta nuova a mio figlio costata 3/400 euro. L'aveva chiusa a ridosso della palestra di piazzale Carducci per andare a fare ginnastica. L'aveva comprata qualche giorno fa. Era contentissimo di quella bici. All'uscita, non c'era più. C'è stato malissimo, da crisi di nervi per la rabbia. Ha fatto denuncia ma chi vuoi che la trovi. Ce ne sono tante uguali. Sono banditi e basta che andrebbero messi in galera per anni. Lo Stato deve difenderci da questi continui furti. Siamo allo stremo".

Dice Roberto di Biciland: "Abbiamo clienti che ricomprano per la quinta volta la bicicletta dopo aver subito l'ennesimo furto. Sono esasperati, non sanno come fare per difendersi e in effetti non ci sono molti sistemi. Per quanto riguarda catene e lucchetti, ne abbiamo di diversi tipi ma sappiamo che ci sono ladri di biciclette che vanno in giro con delle tenaglie o frese elettriche capaci di tagliare tutto quello che capita. Quindi, un consiglio pratico che mi sento di dire è questo: legare le biciclette a punti fermi. Non sarà un sistema insormontabile ma fa impegnare al ladro molto tempo. E non sempre ne ha". La paura di vedersi rubare la bicicletta nuova, sta alimentando di molto il mercato dell'usato: "La rabbia è tanta — dice Roberto — Adesso sono molte le richieste le bici usate perché il cliente teme più il furto che la ricerca della bici che piace. Chi non le vuole usate, va alla Coop o all'Iperossini e acquista bici nuove da settanta euro". Molti anche quelli che hanno deciso di andare a piedi. Per rassegnazione.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Telefonate deviate e anziani truffati Finto incidente per chiedere risarcimento

NAPOLI 14.04.2012 - Sempre più anziani nel mirino dei truffatori a Napoli. Sventata dai carabinieri una truffa a un'anziana di 80 anni alla quale un finto avvocato aveva chiesto 6mila euro per evitare guai al figlio. Un uomo è stato truffato invece da uno sconosciuto al quale ha consegnato 1500 euro con la stessa «tecnica dell'avvocato» che chiede soldi per salvare il figlio. La vittima ha chiesto di telefonare prima al congiunto ma con una deviazione della linea era stato messo in contatto con un tizio che ha contraffatto la voce del giovane.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Il sesso in auto con una prostituta costa 11mila euro: condannati lucciola e cliente La coppia si era appartata in via Marocchessa, segnalata ai vigili dagli abitanti. Hanno rinunciato al processo pubblico

di Giuliano Pavan

TREVISO 14.04.2012 - Sesso a pagamento mai così caro, almeno per un 41enne trevigiano e per la prostituta con cui si era appartato: invece di guadagnare qualche decina di euro per la prestazione, si è vista condannare a sborsare la stessa cifra del suo cliente: 11.250 euro. I due si erano incontrati lungo il Terraglio tra Mestre e Mogliano Veneto e avevano scelto un luogo appartato in via Marocchessa per consumare il rapporto nella Volkswagen Golf di lui. Una strada conosciuta dalla lucciola, dove altre volte aveva accompagnato i suoi clienti senza mai incappare in circostanze poco piacevoli. Ma la loro performance, quella sera d'estate, non era sfuggita agli occhi di alcuni residenti che, infastiditi, avevano avvertito le forze dell'ordine. In un attimo quell'incontro erotico si era trasformato in una vicenda più che imbarazzante per il trevigiano di 41 anni e per la lucciola che si trovava con lui. A scoprirli completamente nudi erano stati gli agenti della polizia locale di Mogliano Veneto il 28 luglio del 2010. A quel punto è scattata la denuncia a piede libero per atti osceni in luogo pubblico ed entrambi sono stati poi raggiunti da un decreto penale di condanna quantificato in 11.250 euro di multa in sostituzione di un mese e quindici giorni di reclusione. In un primo momento avevano deciso di opporsi a quel decreto penale di condanna puntando a un'assoluzione o a un ridimensionamento della condanna in sede di dibattimento. Ma, giunti di fronte al giudice, hanno rinunciato all'opposizione, preferendo pagare la multa e rimanendo di conseguenza nell'anonimato.

Fonte della notizia: il gazzettino.it

Controlli velocità, dal 16 aprile impegnate 670 pattuglie Fino 22 aprile campagna 'Speed' su strade e autostrade toscane

FIRENZE, 13 APR - Sono 670, in Toscana, le pattuglie della polizia stradale dotate di autovelox che dal 16 al 22 aprile saranno impegnate a multare le auto che superano i limiti di velocità. 400 controlleranno la viabilità ordinaria, 270 le autostrade. L'iniziativa, denominata 'Speed', è stata attivata nell'ambito di una campagna europea congiunta voluta dal network europeo delle polizie stradali. Lo scopo dell'iniziativa, spiega la polizia in una nota, è quello di "elevare gli standard di sicurezza sulle strade".

Fonte della notizia: ansa.it

Appalti truccati

Sospeso dai pubblici uffici il capo compartimento Calabria dell'Anas

Interdetto dal ricoprire pubblici uffici Domenico Petruzzelli capo compartimento Calabria dell'Anas coinvolto in una inchiesta della procura di Torino su degli appalti truccati connessi alla realizzazione di alcune strade in Piemonte

CATANZARO 13.04.2012 - Una misura interdittiva che lo spoglia della possibilità di occupare un pubblico ufficio perché accusato di aver fatto accordi sottobanco e favori vari nel quadro dell'assegnazione di importanti appalti per lavori stradali in Piemonte. Domenico Petruzzelli, attuale capo compartimento della Calabria dell'Anas, dunque, risulta coinvolto in un'inchiesta

della Guardia di Finanza di Torino sfociata oggi in tre misure interdittive adottate dal Gip, Alessandra Bassi. Oltre a Petruzzelli sono stati raggiunti dai provvedimenti del giudice anche l'imprenditore Massimo Fantini, titolare della Cogefa, (divieto di esercitare attività professionali e imprenditoriali) e il direttore tecnico di Scr, società di committenza della Regione Piemonte, Mauro Fegatelli, (sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio). Alla ditta Cogefa è stata, inoltre, applicata la misura interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione. Al centro dell'inchiesta due appalti, uno bandito dalla precedente gestione della Scr, e l'altro bandito dalla Provincia di Torino. Si procede, secondo quanto si è appreso, per le ipotesi di reato, diverse da indagato a indagati, di turbativa d'asta, falso e corruzione. Le indagini, iniziate nel 2010, riguardano la gara pubblica bandita da Scr per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere della variante esterna all'abitato di Tortona (Al), tra le ex SS 10 «Padana Inferiore», ex SS 211 «della Lomellina», SS 35 «dei Giovi» e il collegamento ai caselli autostradali della A21 e della A7, con importo a base d'asta di oltre 29 milioni di euro. In base alla ricostruzione della procura di Torino, la gara sarebbe stata turbata da Fegatelli per favorire l'aggiudicazione a Cogefa Spa. Sono stati condotti accertamenti anche sull'attività della commissione chiamata a valutare l'importo che la Provincia di Torino avrebbe dovuto riconoscere all'Ati Codelfa-Cogefa, incaricata della realizzazione delle circonvallazioni di Venaria Reale (To) e Borgaro Torinese: lavori per i quali l'Ati aveva presentato riserva per circa 24 milioni di euro. Anche in questo caso, secondo la ricostruzione della procura di Torino – fondata anche su intercettazioni telefoniche – le attività della commissione potrebbero essere state condizionate per favorire gli interessi delle società che avevano presentato le riserve. Il gip, accogliendo la validità della ricostruzione della procura, ha disposto il divieto di esercitare attività professionali e imprenditoriali e la misura cautelare del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione a Fantini, mentre ha applicato la misura della sospensione dell'esercizio di un pubblico ufficio a Fegatelli e a Petruzzelli.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

SCRIVONO DI NOI

Gli sparano alle gomme durante inseguimento Albanese bloccato con 2 chili di coca a Terni

I poliziotti coinvolti in un inseguimento sono costretti a sparare per fermare la folle corsa

15.04.2012 - L'uomo è in una auto che agli agenti della squadra Mobile ternana risulta rubata. Quanto basta per fare scattare una attività di stretta vigilanza, nel pomeriggio di sabato, in via Borgo Rivo, a Terni.

IL BLITZ Gli agenti attendono il momento opportuno per fare scattare il blitz e verificare cosa stesse accadendo all'interno di quell'auto. Ma l'uomo che si trova all'interno, K.A, di 27 anni, di origini albanesi, reagisce all'avvento dei poliziotti e schizza via con l'automobile.

L'INSEGUIMENTO I poliziotti lo inseguono ed è una scena da film. L'uomo non sembra arrendersi al fatto che gli agenti gli sono dietro e non mollano. L'inseguimento è di quelli che rimarranno nella memoria dei poliziotti coinvolti. C'è poco altro da fare, bisogna intimorire quel presunto malvivente per evitare il peggio. I poliziotti decidono di intervenire con le armi da fuoco.

L'EPILOGO Esplodono i colpi di pistola diretti alle gomme dell'auto e l'obiettivo è presto centrato. L'auto è bloccata, quella affannosa corsa si esaurisce con i pneumatici esplosi e l'auto che sfugge al controllo di quel conducente inferocito. Quella corsa in direzione Gaballetta conosce l'epilogo con il fermo dell'albanese ed il controllo del veicolo.

Nell'auto gli agenti trovano circa di chili di cocaina confezionata in panetti e arnesi da scasso dei quali l'uomo non avrebbe fornito giustificazioni. L'uomo è stato assicurato all'autorità giudiziaria con pesanti accuse a suo carico

Fonte della notizia: umbria24.it

Guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso: 3 denunce dei carabinieri di Bordighera

I militari hanno svolto una serie di controlli finalizzati a prevenire le stragi del sabato sera. Sono stati effettuati una serie di accertamenti con l'etilometro a carico dei guidatori all'uscita dei locali notturni e delle discoteche di Bordighera.

BORDIGHERA 15.04.2012 -Nella notte, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Bordighera hanno svolto una serie di controlli finalizzati a prevenire le stragi del sabato sera. Sono stati effettuati una serie di accertamenti con l'etilometro a carico dei guidatori all'uscita dei locali notturni e delle discoteche di Bordighera. In tutto sono state identificate 40 persone e controllati 20 veicoli. Sono due le persone che sono risultate positive all'alcoltest e per le quali è scattata la denuncia per violazione dell'art. 186 del Codice della Strada ed il ritiro della patente. Sono due italiani, di 26 anni, residenti nella zona, entrambi avevano un tasso alcolemico ricompreso tra 0,80 e 1,50. Ad una terza persona, 20enne di Sanremo è stata applicata una sanzione amministrativa e gli è stata ritirata la patente perché aveva un tasso alcolemico ricompreso tra 0,50 e 0,80 g/l. Inoltre è stato denunciato: F.R., 35 anni, di Vallebona, operaio, che alle ore 5 ha provocato un incidente in via Sapergo, nel quale è rimasto il conducente dell'altra auto, un ragazzo di 22 anni, di Bordighera, ha riportato delle lesioni giudicate guaribili in dieci giorni, e poi si è dato alla fuga a bordo della propria autovettura Fiat Panda. I Carabinieri lo hanno rintracciato dopo alcuni minuti in viale Matteotti di Vallebona (IM), in stato confusionale dovuto all'abuso di alcool: infatti da un successivo accertamento con l'etilometro è risultato avere un tasso alcolemico di 2,18 g/l. Il veicolo è stato sequestrato per confisca. Dovrà rispondere di guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso e lesioni colpose.

Fonte della notizia: riviera24.it

**Per evitare arresto minaccia far esplodere bombola a Foggia
Per buona parte notte barricato in casa, Cc riescono a prenderlo**

FOGGIA, 14 APR - Per buona parte della notte e' rimasto barricato in casa, brandendo come arma una bombola a gas e un accendino per evitare di essere arrestato dai carabinieri dopo aver rapinato due minorenni, ma alla fine un militare e' riuscito, parlando per ore con lui, a farlo arrendere senza che nessuno subisse danni. E' avvenuto a Foggia. Il protagonista e' un giovane di 24 anni, arrestato per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Per la rapina e' stato arrestato anche un complice, trovato in possesso della refurtiva.

Fonte della notizia: ansa.it

Prato: fermato minorenne alla guida di un'auto in stato d'ebbrezza

PRATO, 14 apr. - (Adnkronos) - I motociclisti del Reparto Pronto intervento del Comando Polizia municipale di Prato la scorsa notte hanno sottoposto a controllo un'auto che circolava lungo piazza Einstein: il conducente, N.A., 17 anni, residente a Prato, e' stato sorpreso a guidare sebbene, ancora minorenne, fosse privo di patente di guida. Non solo, sottoposto dapprima agli accertamenti preliminari e, quindi, al controllo con l'etilometro, e' risultato essere in stato d'ebbrezza alcolica. L'auto, appartenente ad un suo conoscente, era inoltre sprovvista della copertura assicurativa. Per N.A. e' scattata la duplice denuncia all'autorita' giudiziaria per guida in stato d'ebbrezza e guida senza patente, oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria per mancanza dei requisiti alla guida di autoveicoli in quanto minorenne. L'auto e' stata sequestrata per la mancanza di assicurazione ed al proprietario, al momento non presente, sara' notificata a sua volta una sanzione amministrativa per incauto affidamento del veicolo a persona non titolare di patente di guida.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Polizia di Cerignola recupera pneumatici e formaggi rubati

di Laura Zotti

CERIGNOLA 14.04.2012 - Arrestati tre pregiudicati per furto e ricettazione di pneumatici per trattori stradali ed autotreni, nascondevano la refurtiva nelle celle frigorifere dei propri tir.

Oltre 2 mln di euro il valore commerciale della merce recuperata. Recuperato anche un carico di prodotti caseari di alta qualità e illecita provenienza per un ammontare di 600mila euro. Si tratta di Girolamo Traversi, 42enne, Francesco Mastropietro, 35 anni e Francesco Tessa, 45enne, responsabili di ricettazione in concorso per furto di pneumatici per trattori stradali ed autotreni. All'arresto si è giunti dopo la segnalazione di un colpo avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 aprile scorso, in danno della ditta 'Mai' spa di Isola Rizzi, nel veronese. I tre tir, appartenenti a ditte diverse, seguivano lo stesso percorso stradale viaggiando alla stessa velocità e senza mai perdersi di vista. La circostanza è sembrata subito sospetta alla polizia di Cerignola che, nel corso di un controllo lungo la statale 16, nel tratto tra Foggia e Cerignola, ha intercettato e bloccato gli autotrasportatori. Sospetti che si sono rivelati fondati all'atto del controllo quando, aprendo la cella frigorifera di uno dei tre autoarticolati, gli agenti si sono trovati di fronte a un carico di pneumatici del tipo in uso per trattori stradali ed autotreni, gli stessi che erano stivati negli altri due tir per un valore complessivo del furto stimato della merce di oltre 2 mln di euro. Inoltre i tre uomini hanno esibito documenti identici di trasporto riportanti i dati societari della ditta venditrice e di quella acquirente, risultati però inesistenti. L'operazione è frutto del lavoro congiunto del personale della squadra mobile di Foggia, del commissariato di Cerignola e della Polstrada. Alla luce dei numerosi transiti riscontrati sul territorio di merce rubata al nord e trasportata e ricettata tra il foggiano ed il nord barese, gli agenti stanno monitorando il trasporto su gomma lungo le principali direttrici della provincia, sulla scorta dei dati raccolti lungo la Penisola e comparati con quelli locali. Ed è sempre nell'ambito dei controlli, che il Commissariato di Cerignola sta effettuando negli autoparchi e autorimesse della città, gli agenti hanno scoperto un tir carico di prodotti caseari di alta qualità di illecita provenienza per un ammontare di 600mila euro. Si tratta di grossi quantitativi di Asiago, Bastardo del Grappa, Asiago Gallo Nero e Pan di Formaggio. Il mezzo pesante era stato casualmente parcheggiato davanti all'ingresso dell'autoparco della polizia, bloccando così l'accesso ai veicoli delle forze dell'ordine. Per il fatto è stato denunciato a piede libero un cittadino di origine svizzera, ma residente a Cerignola, proprietario di una ditta di trasporti. Tutta la merce recuperata è stata restituita ai legittimi proprietari.

Fonte della notizia: foggia.ilquotidianoitaliano.it

'Ndrangheta: cattura latitante con auto private poliziotti, "servono risorse"

COSENZA, 13 apr. (Adnkronos) - "A questa cattura si e' arrivati con una Panda e con le macchine personali dei ragazzi della squadra mobile. Sentiamo molto parlare di 'ndrangheta e criminalita' organizzata pero' poi alle parole devono seguire i fatti. Soprattutto risorse finanziarie. Altrimenti parlare di criminalita' organizzata diventa soltanto un pretesto per mettersi in vetrina". Lo ha dichiarato il sostituto procuratore della Dda di Catanzaro, Pierpaolo Bruni, parlando con i giornalisti a margine della cattura del latitante Franco Presta, scovato ieri sera a Rende dopo tre anni di latitanza.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Scoperto il Lupin dei benzinai Faceva rifornimento con la targa camuffata

FERRARA 13.04.2012 - Ha preso un po' troppo alla lettera il concetto di distributore "fai date". Tanto che da circa tre mesi faceva rifornimento con la targa camuffata da nastro adesivo nero. Una volta effettuato il pieno se ne andava tranquillamente al lavoro senza pagare. E tutto, facendo da sé. Prima di andare al lavoro, però, si concedeva una buona colazione al bar Roverella di via Adamo ed Eva, nel centro artigianale. Come mercoledì mattina, alle 8.20, dopo aver fatto un super economico rifornimento presso il distributore di via Wagner. È proprio all'uscita della pasticceria che l'uomo, C.M. le sue iniziali, classe '71, originario del senese, è stato fermato dagli agenti delle volanti. Poco prima infatti era arrivata la segnalazione da parte di un cittadino che lo aveva notato mentre staccava del nastro adesivo dalla targa della sua Fiat Ulisse. Agli agenti, incurante del nastro nero che gli usciva dalla tasca dei pantaloni e dei residui di nero sulla targa, ha cercato in un primo momento di minimizzare: "avevo paura del velox...". Di fronte però al fatto che la polizia aveva visionato le immagini del circuito di

telesorveglianza del distributore si è dovuto "arrendere". Gli agenti lo hanno accompagnato in questura per gli accertamenti e a quel punto l'uomo ha ammesso di aver già effettuato più volte (all'incirca una decina negli ultimi tre mesi) rifornimento in altri distributori della città utilizzando la stessa tecnica. Per il Lupin dei benzinai è scattata la denuncia per furto aggravato e alterazione di targa di immatricolazione. L'auto è stata sequestrata.

Fonte della notizia: estense.com

SALVATAGGI

Muore parente in Tunisia, tenta suicidio buttandosi nel Reno Zona Pontelungo Il ragazzo è stato salvato dai poliziotti avvisati da una 40enne bolognese residente nei paraggi. Poi e' stato affidato al 118

BOLOGNA, 15 aprile 2012 - Riceve la notizia della morte di un parente in Tunisia e si butta nel Reno. Autre del folle gesto un tunisino di 27 anni. Il ragazzo è stato tirato fuori dalle acque dai poliziotti in zona Pontelungo, periferia ovest di Bologna. Dopo essersi buttato, probabilmente pentendosi, ha chiamato aiuto, attirando l'attenzione di un quarantenne bolognese residente nei paraggi che ha, a sua volta, chiamato la polizia contribuendo poi anche in prima persona alle ricerche. Il 27enne e' stato affidato al 118 mentre i sommozzatori dei vigili del fuoco, chiamati per verificare che il tunisino non fosse solo a compiere il gesto, non hanno trovato nulla.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Mogoro, bloccata nella casa in fiamme Carabiniere salva nonnina di 94 anni Una donna di 94 anni, disabile, rimasta bloccata nell'appartamento in fiamme a Mogoro, nell'oristanese, è stata salvata da un appuntato scelto dei Carabinieri suo vicino di casa.

14.04.2012 - Il militare vedendo il fumo e sentendo le invocazioni di aiuto dell'anziana non ha esitato a sfondare la porta e a portare in salvo la donna e il figlio di 54 anni, sceso dal piano superiore, ma completamente sotto choc e intossicato dal denso fumo che aveva invaso la palazzina. Le fiamme sarebbero divampate nel primo pomeriggio di ieri da un braciere che Bernardina Musio, aveva accanto ad un divano. La donna è riuscita a rotolar giù dal divano finendo sotto un tavolo, ma il fumo degli arredi in fiamme ha saturato tutti gli ambienti. Dal piano superiore è arrivato il figlio Giovanni Buzzanca, di 54 anni,che, sconvolto da quanto stava accadendo, non è riuscito ad entrare.

L'intervento tempestivo dell'appuntato Gerardo Terracciano è stato decisivo. Il carabiniere ha sfondato la porta e ha portato in salvo l'anziana e il figlio. Tutti e tre sono stati accompagnati in ospedale a San Gavino Monreale dove alla donna sono stati assegnati 60 giorni di cure per ustioni e intossicazione da fumo, 10 giorni al figlio, mentre il militare ha riportato solo una leggera intossicazione da fumo e lievi ustioni al volto. Tutti e tre sono stati trattenuti in osservazione

Fonte della notizia: unionesarda.it

Mogoro, il racconto del carabiniere-eroe "Così ho salvato l'anziana dalle fiamme" Racconta i momenti drammatici vissuti in mezzo al fuoco, il carabiniere che venerdì pomeriggio ha salvato un'anziana di 94 anni di Mogoro, intrappolata nella cucina assediata dalle fiamme.



Geraldo Terracciano all'ospedale di San Gavino

15.04.2012 - La parola "morte" non la vuole pronunciare, ma Gerardo Terracciano, originario di Napoli, ma residente a Mogoro, si è reso conto subito che da quella casa poteva non uscire vivo. «Meglio non pensare a quello che ho rischiato, l'importante è che sia riuscito a trarre in salvo quella donna e uscire sano da quella cucina. In quel momento mi sono sentito di rischiare e l'ho fatto senza pensarci troppo». Ora l'appuntato scelto dei carabinieri di Mogoro è ricoverato in chirurgia all'ospedale di San Gavino. Parla piano, le garze bianche sul viso gli coprono le ustioni e non gli permettono di sorridere. «Sto bene, sono sicuro che i dolori passeranno: sono contento per aver salvato una vita».

Fonte della notizia: unionesarda.it

Bimba in ostaggio per costringere madre a prostituirsi Piccola liberata, due romeni arrestati da Polizia a Cagliari

CAGLIARI, 14 APR - Tenevano in ostaggio una bimba di due anni e mezzo per costringere la madre, di nazionalità romena, a prostituirsi e a versare tutti i proventi del meretricio. La donna ieri, stanca di minacce e violenze, si è ribellata e ha raccontato tutto agli agenti della Squadra Mobile di Cagliari che sono intervenuti, liberando la piccola e arrestando il protettore Florin Mihai, di 28 anni, bloccato a Olbia mentre tentava di imbarcarsi su un traghetto per Livorno, e la sua convivente Ileana Unguru, di 27, anche loro romeni e residenti in un campo rom alla periferia di Assemini.

Fonte della notizia: ansa.it

Auto cade in mare da molo Lampedusa, Gdf salva due persone Panda 'vola' per 5 metri sopra barca poi affonda

PALERMO, 14 APR - La notte scorsa cinque militari della Finanza hanno salvato due ventenni che si trovavano su una Fiat "Panda" caduta in mare dal molo del porto isolano. I cinque militari hanno visto la manovra azzardata dell'automobilista: l'auto, dopo aver perso aderenza, anche a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia, ha urtato una bitta ed è "ammarrata" con un volo di cinque metri, passando sopra un'imbarcazione ormeggiata. I finanzieri si sono tuffati in mare: il primo dei due ragazzi, sbalzato fuori dall'auto e' stato subito recuperato e portato a terra. A bordo della vettura, che stava affondando, era rimasto l'altro passeggero che cercava di aprire il portellone posteriore che però era bloccato. I finanzieri hanno forzato il portellone e lo hanno estratto dall'auto che, qualche istante dopo, era già a 3 metri di profondità. I due malcapitati, spaventati e infreddoliti, sono stati portati al poliambulatorio di Lampedusa e poi dimessi.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Donna senza tetto travolta e uccisa da un'auto pirata all'Aurelio

Cinquantenne originaria dell'Est europeo non aveva documenti: l'automobilista è fuggito dopo l'impatto mortale

ROMA 15.04.2012 - Ancora un pirata della strada che investe e fugge, ancora una vittima sulle strade Della Capitale. Una donna è stata travolta e uccisa nella serata di sabato 14 aprile a Roma da un'automobile che si è poi allontanata senza che il conducente prestasse soccorso alla vittima. La vittima, che non aveva documenti, dell'apparente età di 50-60 anni, potrebbe essere una clochard, forse polacca o comunque dell'Est europeo.

NESSUN TESTIMONE - La sua possibile identità è stata riferita da altri senza fissa dimora ai vigili urbani del XVIII Gruppo, intervenuti sul luogo dell'incidente. Non ci sarebbero tuttavia, al momento, testimoni oculari. L'investimento è avvenuto intorno alle 21 nei pressi di piazza di Villa Carpegna, nel quartiere Aurelio, a ovest di Roma.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

Pirata della strada tampona un'auto e poi scappa a Bordighera, ma viene preso La centrale del 118 ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Rossa di Bordighera e il paziente è stato stabilizzato. Il "pirata" sarebbe stato fermato successivamente da una pattuglia dei carabinieri.

di Fabrizio Tenerelli

BORDIGHERA 15.04.2012 - Un pirata della strada ha tamponato un'auto e poi è scappato, intorno alle 6 di questa mattina, dopo aver tamponato un'auto, nell'immediato entroterra di Bordighera, zona Due Strade. Lievi lesioni per il conducente, un giovane, della vettura tamponata. La centrale del 118 ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Rossa di Bordighera e il paziente è stato stabilizzato. Il "pirata" sarebbe stato fermato successivamente da una pattuglia dei carabinieri. Anche lui non ha riportato nulla di grave.

Denunciato: F.R., 35 anni, di Vallebona, operaio, che alle ore 5 ha provocato un incidente in via Sapergo, nel quale è rimasto il conducente dell'altra auto, un ragazzo di 22 anni, di Bordighera, ha riportato delle lesioni giudicate guaribili in dieci giorni, e poi si è dato alla fuga a bordo della propria autovettura Fiat Panda. I Carabinieri lo hanno rintracciato dopo alcuni minuti in viale Matteotti di Vallebona (IM), in stato confusionale dovuto all'abuso di alcool: infatti da un successivo accertamento con l'etilometro è risultato avere un tasso alcolemico di 2,18 g/l. Il veicolo è stato sequestrato per confisca. Dovrà rispondere di guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso e lesioni colpose.

Fonte della notizia: riviera24.it

VIOLENZA STRADALE

Difende vittima di rapina, giovane accoltellato a Genova Nel cuore della movida genovese, ragazzo ferito all'addome

GENOVA, 15 APR - Un ragazzo cileno di 27 anni e' stato accoltellato la notte scorsa nei vicoli del centro storico di Genova per aver tentato di difendere una ragazza a cui due marocchini avevano rubato il telefono cellulare. Il fatto e' avvenuto davanti a un bar cuore della movida genovese. Secondo quanto ricostruito dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale della Questura, che stanno cercando di identificare i due aggressori, il giovane sudamericano e' stato colpito da alcuni fendenti alle gambe e all'addome e si trova ora ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale Galliera. Il giovane ha assistito al tentativo di rapina ai danni della ragazza e aveva cercato di fermare i due che, dopo averlo ferito sono scappati.

Fonte della notizia: ansa.it

Reggio Calabria, aggredito giovane gay davanti al teatro:insultato in ospedale

In tre sono scesi dall'auto e hanno sferrato un pugno insultandolo, poi la fuga. Indaga la polizia

REGGIO CALABRIA 14.04.2012 - È stato aggredito prima verbalmente e poi picchiato, con un pugno in faccia, perchè omosessuale e poi umiliato da un infermiere in ospedale, che gli ha consigliato di farsi «curare da uno psicologo». È accaduto a Reggio Calabria, a pochi passi dal Teatro Comunale, dove è stato preso di mira Claudio, 28 anni, che, insieme al suo compagno e ad altri amici, stava trascorrendo la serata davanti ad un locale. Al grido di «ricchione di merda» e dopo una serie di provocazioni verbali chiaramente omofobe, una delle tre persone scese da un'automobile per dare evidentemente, senza alcun motivo, una "lezione" al gruppetto, ha sferrato un pugno in faccia al ventottenne, reo di non essersi intimidito davanti alle offese rivoltegli.

LE INDAGINI. A rendere noto l'episodio è stata l'Arcigay «I due mari» di Reggio Calabria dopo la denuncia presentata dalla vittima alla polizia, che ha avviato le indagini per identificare i responsabili dell'aggressione. Per Claudio e per i suoi amici la violenza forse più profonda e grave, però, è stata quella che ha raccontato di avere subito in ospedale, dove il giovane si era recato per lo spostamento del setto nasale subito a causa dell'aggressione, con una prognosi di trenta giorni. Claudio, che attualmente non lavora e vive da qualche tempo nella città calabrese, rivive quegli attimi. «Prima sono stato picchiato in modo barbaro per strada - dice - e poi sono stato umiliato da un infermiere in ospedale dove mi sono recato per curare le ferite. Quando sono arrivato c'era questa persona che mi parlava in dialetto e che ha continuato a ripetermi che lui poteva presentarmi uno psicologo che mi avrebbe fatto guarire. Ha aggiunto anche che se fossi stato con una bella ragazza questo non sarebbe accaduto. Una situazione davvero imbarazzante perchè poi l'infermiere ha continuato a fare una strana confusione su vicende che riguardano gli ormoni e l'omosessualità. Insomma mi sono sentito trattato come un essere anormale».

NASO ROTTO. Dopo aver trascorso la notte in ospedale, Claudio ha raggiunto Catanzaro dove, ha detto, si sottoporrà ad esami clinici più approfonditi. «Il pugno - dice - mi ha provocato delle fratture al setto nasale ma anche lesioni ad un occhio». Intanto, è scattata la gara di solidarietà e di condanna per l'azione consumata ai danni del giovane. Increduli e colpiti si sono detti il circolo Arcigay Eos di Cosenza e il coordinamento provinciale reggino di Sel.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Prese a pugni e gettate terra, sconosciuto aggredisce 2 donne In centro a Firenze. Una e' stata poi ricoverata

FIRENZE, 14 APR - Una brasiliana di 32 anni e una giapponese di 41 sono state prese a pugni da uno sconosciuto, la scorsa notte intorno alle 3.30, mentre parlavano fuori da un locale nel centro di Firenze, in via Verdi. La 41enne e' stata ricoverata per un trauma cranico e una frattura scomposta della mascella. Portata in ospedale e poi dimessa la 32enne, che ha riportato un lieve trauma cranico. Secondo il loro racconto, lo sconosciuto, descritto come un giovane, capelli rasati, abiti scuri e cappellino nero, le avrebbe aggredite senza motivo, facendole cadere a terra. Indaga la polizia.

Fonte della notizia: ansa.it

Tenta di rapinare auto a piazza Garibaldi e spara a ragazza, era ad arresti domiciliari

NAPOLI 14.04.2012 - Un pregiudicato, Gennaro Carrelli, di 38 anni, evaso dagli arresti domiciliari dove stava scontando una pena a 3 anni e 4 mesi di reclusione ha tentato di rapinare l'auto ad una ragazza e per farlo non ha esitato a sparare un colpo di pistola. Scene di terrore in mattinata nella zona della Stazione centrale di Napoli. Il malvivente è stato arrestato dagli agenti di una volante che si trovavano in zona a causa di una manifestazione. Sequestrata la pistola, un giocattolo simile alle armi in dotazione alla polizia. Carrelli è stato trovato in possesso anche di un coltello e 5 grammi di cocaina. Il rapinatore è stato rinchiuso nel carcere di Poggioreale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

CONTROMANO

Roma: imbocca contromano strada dopo aver rubato stereo, arrestato

ROMA, 15 apr. - (Adnkronos) - E' stato arrestato ieri sera dagli agenti del commissariato San Giovanni diretti da Federico Gazzellone, l'autore di un furto su un'autovettura in via Calpurnio Fiamma. Dopo aver forzato la portiera di un'auto in sosta, l'uomo ha rubato lo stereo, poi e' salito in auto ed e' fuggito imboccando contromano la strada. A notarlo mentre imboccava contro mano via dell'Acqua Bullicante sono stati gli agenti del commissariato San Giovanni. I poliziotti hanno immediatamente bloccato l'auto e controllato il conducente. Il giovane e' stato trovato in possesso di due cacciaviti e una forbice, mentre sotto il sedile lato passeggero era nascosto lo stereo rubato poco prima. Il 27enne, con numerosi precedenti penali per furto, ricettazione, produzione e traffico di stupefacenti e' stato arrestato per furto aggravato.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: scontro su A1 nel Frusinate, un morto

Tamponamento tra due auto, vittima un 48enne. Un ferito lieve

ROMA, 15 APR - Un uomo di 48 anni e' morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sulla A1 tra San Vittore e Cassino, nel Frusinate. La vittima, M.C., di origine siciliana, era a bordo di un'auto che e' stata tamponata da un'altra vettura per cause ancora da accertare. Il conducente del mezzo tamponato e' ricoverato con ferite lievi all'ospedale di Cassino. L'uomo al volante della seconda macchina e' rimasto illeso. L'incidente e' avvenuto intorno alle 2 al chilometro 677,600 in carreggiata Nord, in direzione Roma.

Fonte della notizia: ansa.it

Scontro frontale sull'Appia: un uomo perde la vita, grave il fratello

L'uomo a bordo della sua vettura con il fratello si è scontrato, all'altezza di Terracina, con una Ford guidata da una donna anche lei ferita. Terza vittima di un incidente in una settimana

15.04.2012 - È una settimana da dimenticare quella appena trascorsa in cui il bilancio delle vittime di incidenti stradali è salito a tre persone. Dopo le morti di Vinicio Vona in seguito ad un incidente avvenuto nel giorno di Pasqua e quello di Laura Meleleo la 42enne deceduta lo scorso giovedì dopo essersi schiantata contro un albero su via Colle del Tufo a Cisterna, un altro incidente stradale, l'ennesimo, nel pomeriggio di ieri è costato la vita ad un uomo di 43 anni di Terracina. Pasquale Cervelloni è deceduto dopo uno scontro frontale con un'altra vettura, mentre grave è il fratello che si trovava con lui sulla vettura. L'impatto è avvenuto sull'Appia, in località Barchi tra Terracina e Monte San Biagio. Secondo una prima ricostruzione degli uomini della polizia stradale di Formia, la Fiat Punto su cui viaggiavano i fratelli Cervelloni all'improvviso, e per cause che ancora devono essere accertate, si è schiantata frontalmente contro una Ford Fiesta guidata da una donna di Fondi. Per Pasquale purtroppo non c'è stato niente da fare mentre il fratello ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Dono Svizzero di Formia. Solo qualche ferita, fortunatamente, per la donna alla guida della Ford.

Fonte della notizia: latinatoday.it

Incidenti stradali:auto contro guard rail, un morto a Lecce

Vittima aveva 35 anni, l'impatto sulla statale per Brindisi

LECCE, 15 APR - Un uomo di 35 anni, Alessio Maniglio, di Lecce, e' morto in un incidente stradale verificatosi poco prima delle 6 sulla statale 613 Brindisi-Lecce, a pochi chilometri da quest'ultimo centro. Per cause in corso d'accertamento da parte dei carabinieri di Lecce,

l'uomo, che era alla guida di una Lancia Y, ha perso il controllo dell'auto schiantandosi contro il guard rail. L'impatto non gli ha lasciato scampo. Il personale del 118, intervenuto sul luogo dell'incidente, ha potuto solo constatare il decesso dell'automobilista.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale nel salernitano, 27enne perde il controllo dell'auto e rimane ferito gravemente

15.04.2012 - Un 27enne di Sant'Arsenio è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno a seguito di un incidente stradale verificatosi intorno alle tre della scorsa notte sulla Strada provinciale 19 Teggiano-Polla, nel Vallo di Diano. Il giovane viaggiava a bordo di una Fiat 500 quando, all'altezza di una curva nei pressi del cimitero di Sant'Arsenio, l'auto è sbandata finendo fuori strada. Soccorso e trasportato con un'ambulanza del 118 presso il vicino ospedale di Polla, il 27enne, dopo aver ricevuto le prime cure è stato trasferito al nosocomio salernitano per le gravi ferite riportate nell'incidente. L'asfalto era viscido per l'abbondante pioggia caduta su tutto il Vallo di Diano sin dalle prime ore del pomeriggio. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Sala Consilina che stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

Ittiri, motociclista perde una gamba dopo lo schianto contro il guard rail Perde il controllo della moto e si schianta contro il guard rail, tranciandosi di netto una gamba.

15.04.2012 - Brutto incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri, alle porte di Ittiri. Vittima un centauro di 29 anni che ha perso l'arto dopo essere finito sulle lamiere delle barriere di sicurezza in seguito a un sorpasso. La gamba è finita nello spazio tra il metallo e l'asfalto e il guard rail si è trasformato in una ghigliottina. Il giovane stava percorrendo il rettilineo prima del ponte, lungo la strada a scorrimento veloce Sassari-Ittiri, quando si è trovato davanti una macchina che procedeva a velocità moderata. Così ha azzardato un sorpasso. Ha inserito la freccia, è sfrecciato alla sinistra dell'auto e poi ha tentato di rientrare in carreggiata.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Fontanelle, scontro tra auto e moto: frattura alla gamba per il centauro L'uomo alla guida del mezzo a due ruote è stato subito soccorso e trasportato al pronto soccorso: per lui i medici hanno disposto almeno 40 giorni di prognosi in seguito ad una grave frattura

15.04.2012 - Si trova ricoverato all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento il motociclista A.P., 57 anni, che ieri mattina a bordo della sua Honda Transalp si è schiantato contro un'auto, una vecchia Innocenti Koral, guidata da una 40enne agrigentina. Lo scontro è avvenuto in viale Sicilia, nel quartiere di Fontanelle, ad Agrigento. L'uomo alla guida del mezzo a due ruote è stato subito soccorso e trasportato al pronto soccorso: per lui i medici hanno disposto almeno 40 giorni di prognosi in seguito ad una grave frattura alla gamba. Il 57enne è stato già sottoposto ad un intervento chirurgico, ma probabilmente ne dovrà subire altri per ridurre al minimo il problema ortopedico. Sul posto per effettuare i rilievi sono intervenuti gli agenti della sezione Infortunistica stradale della polizia locale, che hanno effettuato i rilievi di rito per chiarire la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

Desenzano: investita ragazza brasiliana

BRESCIA 15.04.2012 - Una ragazza brasiliana di 21 anni è stata ricoverata nella notte alla Poliambulanza di Brescia. Attorno alle due in via Brescia, all'uscita da un locale notturno, è

stata investita da una vettura, riportando la frattura di un femore. Ne avrà per tre mesi. Meno grave una seconda persona che si trovava con lei e che è ricoverata a Desenzano. Per i rilievi la polizia stradale. Un pedone è stato investito all'una in via Volta in città, mentre è di tre feriti, nessuno grave, il bilancio dell'incidente accaduto alle 5 in via Orzinuovi sempre in città. Si sono scontrate due auto. Nonostante il maltempo non inviti alle gite sui laghi o in montagna, la polizia segnala numerosi incidenti a causa della pioggia. Viene consigliato di ridurre la velocità e di mantenere le distanze di sicurezza. Maltempo previsto almeno sino a venerdì anche sul nord Italia.
Il consueto servizio antistragi che la polizia effettua nelle notti tra sabato e domenica non è stato effettuato nel Bresciano.

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

**Ubriaco al volante, incidente denunciato avvocato genovese
Fermato dai carabinieri a Santa Margherita un legale di 36 anni in stato d'ebbrezza, a cui è stata ritirata la patente**

GENOVA 15.04.2012 - Un avvocato genovese di 36 anni è stato denunciato dai carabinieri del nucleo operativo di Santa Margherita Ligure per aver provocato un incidente stradale la notte scorsa nel centro di Santa Margherita dopo essersi messo al volante ubriaco. Il professionista, appena uscito da un locale notturno, dopo aver picchiato con la sua auto è stato sottoposto ad accertamento etilometro che ha dato esito positivo. Per l'avvocato è scattata la segnalazione a piede libero per guida in stato di ebbrezza oltre al ritiro della patente di guida.

Fonte della notizia: genova.repubblica.it

**Muore mentre percorre A14 vicino Bologna, parabrezza sfondato
Inutile trasporto in elicottero, colpito da fanaliera camion**

BOLOGNA, 14 APR - E' morto poco dopo l'arrivo, in elicottero, all'ospedale Maggiore di Bologna. Il 118 e' intervenuto, in tarda mattinata, per soccorrerlo al km 24 dell' autostrada A14 in direzione nord, nei pressi del casello di San Lazzaro, alle porte di Bologna. I soccorritori hanno trovato la vittima, un 32enne di Mantova, con un terribile trauma cranio-facciale, il parabrezza della macchina sfondato. Secondo i primi accertamenti sarebbe stato colpito da un 'gruppo ottico', una fanaliera di un mezzo pesante.

Fonte della notizia: ansa.it

**Scontro auto-scooter, muore ventenne
L'incidente e' avvenuto ieri sera nel Pisano**

CASCINA (PISA), 14 APR - Un ventenne e' morto ieri sera in un incidente stradale avvenuto sulla statale 67 Tosco Romagnola a Titignano, nel comune di Cascina. Il giovane, residente non lontano dal luogo dell'incidente, era alla guida di uno scooter: il suo mezzo si e' scontrato con l'auto di un cinquantenne, che stava uscendo da una strada laterale alla Tosco Romagnola. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, intervenuti sul posto, l'automobilista non avrebbe rispettato la precedenza e per questo e' stato denunciato per omicidio colposo.

Fonte della notizia: ansa.it

**Rovato, incidente stradale Morto giovane automobilista
Sul posto carabinieri e pompieri Un 28enne di Castrezzato, alle 5 del mattino stava guidando la propria auto in via Poffe a Rovato quando ha perso il controllo del mezzo e ha sbattuto contro una recinzione**

BRESCIA, 14 aprile 2012 - Venerdì sera nero nel bresciano. E' morto, infatti, in un incidente stradale avvenuto intorno alle 5 di stamani, un 28enne di Castrezzato. Il giovane era alla guida della propria auto in via Poffe, a Rovato, quando ha perso il controllo del mezzo in curva,

finendo la propria corsa contro un palo di una recinzione e ribaltandosi. I residenti di una cascina vicina, si sono accorti dell'accaduto e hanno lanciato immediatamente l'allarme ai soccorritori del 118. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Chiari e i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Muore nell'auto fuori strada

La vittima è un uomo di Quartucciu. L'incidente è avvenuto alla periferia di Maracalagonis

di Gian Carlo Bulla

MARACALAGONIS 14.04.2012 - Tragedia ieri sera poco prima delle 20 alla periferia del centro abitato di Maracalagonis nel prolungamento della via Garibaldi, la strada che passando per "su Staini de Mara" conduce alla vecchia statale 125. Un automobilista di Quartucciu, Alessandro Marongiu di 45 anni, ha perso la vita in un incidente stradale. L'uomo viaggiava a bordo di una Renault Clio che per cause ancora in via di accertamento è uscita fuori strada mentre affrontava un tratto in rettilineo in leggera salita. Il mezzo dopo aver urtato il cordolo in cemento armato che costeggia la carreggiata si è ribaltato più volte. Alessandro Marongiu è rimasto incastrato nell'abitacolo dell'auto ridotto ad un ammasso di rottami da dove è stato estratto dai vigili del fuoco del comando provinciale di Cagliari allertati da alcuni automobilisti di passaggio che hanno assistito all'incidente. Per Alessandro Marongiu non c'era più niente da fare. L'uomo è morto sul colpo. Inutili sono stati i tentativi di rianimarlo effettuati dall'equipe medica dell'ambulanza del 118 del distretto di Quartu. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Maracalagonis che hanno effettuato i rilievi di legge. Diverse sono le ipotesi sulle cause che hanno provocato l'incidente. Quasi sicuramente deve aver influito l'asfalto reso viscido dall'abbondante pioggia e l'eccessiva velocità. Non si esclude poi che il conducente sia stato colto da malore. Il traffico nei due sensi di marcia è rimasto interrotto per diverse ore sino a quando il corpo dello sfortunato automobilista, su disposizione del magistrato di turno, non è stato rimosso e trasportato all'obitorio del cimitero di Maracalagonis dove questa mattina sarà allestita la camera ardente. Sul luogo dell'incidente si sono recati alcuni familiari dell'automobilista e diversi curiosi. I funerali di Alessandro Marongiu saranno celebrati domani pomeriggio a Quartucciu.

Fonte della notizia: [La Nuova Sardegna](http://LaNuovaSardegna.it)

Auto si ribalta nelle campagne, 54enne muore sul colpo tra le lamiere

Ancora sangue e ancora una vittima lungo le strade del Salento. Antonio Presicce, 54enne di Scorrano, ha perso la vita in un terribile incidente avvenuto questo pomeriggio in una piccola strada poderale lungo la Maglie-Leuca

SCORRANO 14.04.2012 - Ancora sangue e ancora una vittima lungo le strade del Salento. Antonio Presicce, 54enne di Scorrano, ha perso la vita in un terribile incidente avvenuto questo pomeriggio in una piccola strada poderale che costeggia la Maglie-Leuca. L'uomo ha perso il controllo della sua auto, che è finita contro un muretto e si ribaltata più volte, finendo fuori strada. Per il 54enne non c'è stato nulla da fare: è morto schiacciato tra le lamiere della sua Fiat Uno. I sanitari del 118, intervenuti pochi minuti sul posto, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Ancora da chiarire le dinamiche dell'incidente, anche se a provocare l'uscita di strada dell'auto potrebbe essere stato lo scoppio di un pneumatico. In un primo momento si è ipotizzato che l'uomo avesse accusato un malore. Un'ipotesi che sarebbe stata confutata dal primo sopralluogo compiuto dai carabinieri della stazione di Scorrano e della compagnia di Maglie, ora al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente mortale. Della morte del 54enne è stato informato anche il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Miglietta, che nelle prossime ore conferirà al medico legale Ermenegildo Colosimo l'incarico di svolgere gli accertamenti necroscopici.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Incidenti stradali: sette feriti sulla Ionio-Tirreno nel reggino

LOCRI (Reggio Calabria), 14 apr. - E' di sette feriti, di cui dei quali due in gravi condizioni, il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamani al chilometro 30+500 della SGC 682 Jonio-Tirreno che collega Rosarno con Marina di Gioiosa Jonica in un territorio situato a meta' strada tra i comuni di Mammola e Gioiosa Jonica . I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale "Guido Candida" di Locri in condizioni abbastanza critiche. Nell' incidente, per cause in corso di accertamento, sono state coinvolte due macchine, una Renault "Laguna" occupata da sei cittadini bulgari che prodevano in direzione mare ed un anziano di Mammola, che a bordo della sua vettura aveva iniziato la salita che porta alla Limina. Dai primi rilievi sembrerebbe che a causa dell'eccessiva velocita' la macchina con i sei bulgari a bordo abbia invaso la corsia opposta, provocando lo scontro frontale. Sul luogo dell'incidente sono giunti i Carabinieri del nucleo radiomobile di Roccella Jonica e della locale stazione di Gioiosa Jonica che nelle prossime ore sottoporranno al test dell'etilometro il conducente della Renault Laguna e gli altri occupanti della vettura.

Fonte della notizia: agi.it

Incidente in tangenziale sud: automobilista in gravi condizioni

14.04.2012 - Grave incidente stradale questa mattina intorno alle 9 in tangenziale sud, tra lo svincolo di via Montanara e via La Spezia. Per cause al vaglio della polizia stradale, un uomo al volante di una Citroen C3 di colore nero, ha perso il controllo della propria auto e si è ribaltato più volte, finendo la propria corsa nella campagna adiacente alla tangenziale. Le condizioni dell'automobilista sono molto gravi, è ricoverato all'ospedale Maggiore. Per estrarlo dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Nell'incidente fortunatamente non sono rimasti coinvolti altri mezzi.

Fonte della notizia: parmaoggi.it

Scontro auto-camion sull'A14, ferita una 53enne

Una donna di 53 anni è rimasta ferita in modo serio in un incidente stradale avvenuto sabato mattina lungo l'A14 Bologna-Taranto, all'altezza del chilometro 68 sud.

14.04.2012 - Una donna di 53 anni è rimasta ferita in modo serio in un incidente stradale avvenuto sabato mattina lungo l'A14 Bologna-Taranto, all'altezza del chilometro 68 sud. L'auto sulla quale viaggiava la signora, per cause ancora al vaglio agli agenti della Sottosezione polizia Stradale di Pieveacquedotto, si è scontrata con un mezzo pesante. Tempestivo l'intervento dei sanitari del "118". Nonostante la pioggia si è alzata in volo l'elimedica decollata da Ravenna, che ha raggiunto un'ambulanza. La paziente, dopo esser stata stabilizzata, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Vecchiazano con il codice di massima gravità.

Fonte della notizia: forlityday.it

SBIRRI PIKKIATI

Roma: fermato per controllo si spaccia per il fratello incensurato, arrestato

ROMA, 15 apr. (Adnkronos) - E' stato fermato per un controllo, mentre era al volante di un'auto insieme ad alcuni amici, ha detto agli agenti di aver dimenticato i documenti a casa e ha fornito le generalita' del fratello incensurato. Un 26enne originario della provincia di Frosinone e' stato arrestato questa notte dagli agenti di Roma del Reparto Volanti diretto da Eugenio Ferraro, per resistenza, minacce e lesioni aggravate e per i reati di sostituzione di persona e false attestazioni a pubblico ufficiale. Dagli accertamenti effettuati i poliziotti hanno pero' scoperto che l'identita' dichiarata risultava avere un alias con un altro nominativo, su cui gravano diversi precedenti penali. Accompagnato presso il commissariato San Basilio per accertare la sua identita', ha cominciato ad assumere un atteggiamento insofferente e minaccioso nei confronti degli agenti, fino ad arrivare ad aggredire uno di loro provocandogli delle lesioni. Il giovane, Q.O. 26enne e' stato quindi bloccato, e al termine degli accertamenti i

poliziotti sono risaliti alla sua vera identità'. Per sottrarsi al controllo infatti aveva fornito l'identità del fratello incensurato. Dovrà rispondere di resistenza, minacce e lesioni, oltre ai reati di sostituzione di persona e false attestazioni a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Getta la droga, tenta la fuga, lancia calci: arrestato 25enne a Mestre
Un uomo di nazionalità romena è stato ieri fermato dagli agenti della questura di Venezia per i reati di detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza a pubblico ufficiale

15.04.2012 - Gli agenti della questura di Venezia hanno arrestato ieri un 25enne di nazionalità romena, con le accuse di detenzione a fini di spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane era stato avvistato poco dopo le 14 su una panchina del parco Piraghetto a Mestre e, alla vista dei poliziotti, ha cercato di fuggire, gettando a terra un sacchetto di cellophane di colore bianco, contenente 59,30 grammi di hashish, confezionati in cinque pezzi rettangolari. Quando sono riusciti a raggiungerlo, in via Catalani, il giovane uomo ha iniziato a lanciare violenti calci e pugno contro gli uomini in divisa, nel tentativo di sfuggire ai loro controlli e causando delle lievi contusioni a uno degli agenti. Le indagini successive hanno portato gli inquirenti ad identificare il ragazzo, M.G., nato il 27 maggio 1987 a Galati (Romania), residente a Mestre e con numerose segnalazioni per reati contro il patrimonio. Arrestato per i reati di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza a pubblico ufficiale, è ora in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: mestre.veneziatoday.it

Picchia due vigili e fugge con l'aiuto della folla. Arrestato

NAPOLI 14.04.2012 - Prende a pugni una vigilessa ed il suo collega. Poi, con l'aiuto della folla, fugge. La fuga dura il tempo di essere individuato dalla polizia municipale che lo pizzica a casa sua. È stata la sezione motociclisti a portare a termine l'operazione stamattina, rintracciando ed arrestando l'automobilista, in fuga da ieri sera.

I FATTI. L'aggressione si era consumata ieri a via Solitaria. Gli agenti, a bordo di un'auto di servizio, erano intervenuti per risolvere un drammatico ingorgo. Ed avevano scoperto che la causa di tutto era una Mercedes classe B con a bordo Gennaro Sesso, 27 anni, ed un'altra persona. L'auto procedeva contromano.

UNA DONNA. È stata un'agente donna la prima a cercare di ristabilire l'ordine. Primo risultato, una raffica di insulti, secondo il rapporto dei vigili. Alla richiesta di documenti, poi, l'aggressione fisica. A pugni.

LA FUGA. A questo punto il collega interviene. Ma scatta, riferiscono i vigili, la solidarietà degli astanti. L'agente vorrebbe bloccare Sesso ma la gente lo impedisce, aiutandolo a dileguarsi verso il Pallonetto. Non solo. Anche l'auto veniva fatta sparire.

LA CATTURA. L'uomo questa mattina, è stato rintracciato e arrestato a casa. Gennaro Sesso di 27 anni, è risultato essere in regime di libertà vigilata, e secondo la polizia municipale ha numerosi precedenti penali per detenzione di armi, rapina e spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, inoltre, aveva tatuato sulla schiena il nome del clan Mazzarella. La camorra, per gli inquirenti, marchia i propri affiliati come il bestiame.

ACCUSE. Il magistrato ha disposto il trasferimento dell'arrestato presso il carcere di Poggioreale; le accuse sono quelle di aggressione, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Minaccia con un coltello titolare e dipendenti di un bar
Operaio distribuisce santini elettorali e dà in escandescenze

di Lorenzo Boratto

14.04.2012 - Una fuga di 2 km, dopo aver minacciato con un coltello "opinel" tre dipendenti del bar di una distributrice di benzina (l'Agip lungo la Cuneo-Mondovì, a Borgo Gesso). È

successo l'altra mattina, a mezzogiorno. L'uomo (E.G., 42 anni, operaio di Cuneo) ha iniziato a fare propaganda elettorale con i "santini" di alcuni candidati di diverse liste di destra e sinistra. Dentro il bar. Inviatato a uscire, ha minacciato proprietario e due baristi con il coltello e l'altro braccio "fasciato" dalla giacca, come se si preparasse a uno scontro a coltellate. Due baristi e il proprietario indietreggiano, uno inciampa e cade, la moglie del gestore in preda al panico chiama il "113". E. G. sferra un pugno in faccia al dipendente caduto per terra, poi scappa sulla sua Fiat Panda. Inseguito dalla "Volante", viene fermato dopo due km con un testa-coda della macchina della polizia che gli impedisce di proseguire. I poliziotti puntano le pistole, lui finge di assecondare gli ordini poi estrae dalla tasca posteriore dei pantaloni un grosso chiodo da carpenteria da 24 cm. Per la polizia "un'arma micidiale". Arriva una seconda "Volante". E. G. viene fermato, condotto in questura e denunciato per porto abusivo di armi e oggetti atti ad offendere, lesioni, minacce aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

**Marsciano, ubriaco prova a prendere pistola a carabiniere: arrestato in caserma
I Carabinieri della Stazione di Marsciano hanno tratto in arresto un cittadino rumeno, P.G. 44enne, residente a Marsciano, resosi responsabile del delitto di resistenza a pubblico ufficiale**

14.04.2012 - I carabinieri di Marsciano hanno tratto in arresto un rumeno, P.G. 44enne, responsabile di resistenza a pubblico ufficiale. Il soggetto si presentava presso la Stazione del comando locale in evidente stato di ebbrezza alcolica chiedendo di incontrare il Comandante per esporgli un problema. Secondo il resoconto dei militari, una volta fatto accesso nei locali della caserma e nell'attesa dell'incontro, lo straniero inspiegabilmente dava in escandescenza cominciando a proferire frasi ingiuriose e minacciose nei confronti dei militari presenti. Nonostante i militari tentassero di calmare il soggetto, lo stesso improvvisamente tentava di sottrarre ad uno dei militari la pistola di ordinanza e pertanto veniva prontamente immobilizzato. Il rumeno è stato arrestato con l'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e trattenuto presso le camere di sicurezza di questa Compagnia in attesa della celebrazione del processo con rito direttissimo. A seguito della celebrazione dell'udienza, veniva convalidato l'arresto, ed il soggetto veniva sottoposto alla misura dell'obbligo di firma presso la Stazione Carabinieri di Marsciano.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

"Voglio dormire in ascensore". 38enne denunciato per resistenza

PIACENZA 14.03.2012 - Gli agenti lo hanno trovato rannicchiato all'interno di un'ascensore che aveva bloccato aprendo le porte. "Io abito nell'ascensore e qui voglio dormire" - ha detto l'uomo, un polacco di 38 anni residente in città, visibilmente ubriaco. A chiamare la polizia, poco prima delle due di questa notte, i residenti di un'abitazione di uno stabile in via Confalonieri, svegliati e allarmati da numerosi colpi contro la porta di casa. La volante giunta a controllare ha trovato lo straniero nell'ascensore che si rifiutava di uscire dicendo che lì avrebbe passato la notte e iniziando ad insultare gli agenti che cercavano di riportarlo alla ragione. Fatto uscire non senza fatica, è stato condotto in questura: al termine degli accertamenti è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: piacenzasera.it

**Incendio nel carcere di Buoncammino Intossicati un detenuto e tre agenti
Il rogo appiccato da un recluso che ha incendiato il materasso della sua cella.**

14.04.2012 - Hanno rischiato di morire come topi. Chiusi nelle celle del Centro clinico di Buoncammino 40 detenuti sono stati messi in salvo poco prima che le fiamme e il fumo potessero fare vittime. Autore del pomeriggio di fuoco un recluso con malattie mentali che ha

incendiato il materasso della stanza. Quattro le persone finite all'ospedale tre agenti (per problemi respiratori) e lo stesso autore del rogo (in Psichiatria all'ospedale Santissima Trinità).

Fonte della notizia: unionesarda.it

Porta la mamma in ospedale e dà in escandescenze, in manette Francesco Marino Il 38enne è stato arrestato per minacce e violenza: ha lanciato scarpe ai poliziotti

SANTA MARIA CAPUA VETERE 13.04.2012 - Questa mattina il personale del commissariato di polizia di Santa Maria Capua Vetere ha tratto in arresto, in flagranza di reato, Francesco Marino, di 38 anni, sammaritano, perché ritenuto responsabile di minacce, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Invero, nel corso della notte, l'uomo, recatosi accompagnato dalla madre presso il pronto soccorso dell'ospedale Melorio, in quei locali andava in escandescenza, tanto da costringere i sanitari a chiedere l'intervento della polizia. Nonostante i vari tentativi operati dai poliziotti di portarlo alla calma, il prevenuto non solo rivolgeva agli stessi diverse frasi dal contenuto minaccioso, più volte tentava di aggredirli e di scagliargli contro qualsiasi oggetto presente nelle vicinanze, tanto che uno dei componenti della volante veniva colpito da una scarpa lanciata dal Marino, riportando una ecchimosi al braccio destro, giudicata guaribile in sette giorni. Con non poca fatica, gli agenti riuscivano a bloccarlo e a condurlo presso il commissariato dove Francesco Marino, con precedenti di polizia, veniva dichiarato in arresto e sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso l'abitazione della madre, ubicata in via Galatina di Santa Maria Capua Vetere per essere giudicato con rito direttissimo nella mattinata odierna. Nella circostanza, anche la madre del Marino, C. M., di anni 58 veniva deferita all'autorità giudiziaria in stato di libertà per minacce a pubblico ufficiale, avendo rivolto agli agenti operanti diverse frasi minatorie.

Fonte della notizia: interno18.it

Porto Empedocle, aggressione a pubblico ufficiale: un arresto e una denuncia

13.04.2012 - Nella serata di ieri, due giovani, sotto l'effetto di sostanze alcoliche iniziano a litigare fuori da un locale sito in via Roma a Porto Empedocle, per futili motivazioni. Sul posto si sono recati gli agenti del locale commissariato di polizia che intervenuti nel violento litigio sono stati aggrediti a calci e pugni dai 2 giovani. Si tratta di Marco Falzone, 19 anni di Porto Empedocle, e A.G. di Agrigento. Per il Falzone è scattato l'arresto con l'accusa di lesioni personali, nonché minacce, oltraggio, lesioni, resistenza e violenza a pubblico ufficiale; mentre l'agrigentino è stato denunciato a piede libero. Gli agenti rimasti feriti sono due.

Fonte della notizia: canicattinotizie.net

Padova: tunisino irregolare minaccia Carabinieri con siringa, arrestato

PADOVA, 13 apr. - (Adnkronos) - Un tunisino di 30 anni e' stato arrestato dai Carabinieri di Padova. L'uomo aveva scatenato, in zona stazione, un pestaggio violento contro un 43enne marocchino che, raccolto da terra dagli operatopri del Suem 118, e' stato trasportato al pronto soccorso. Stringere le manette ai polsi all'immigrato tunisino, risultato essere irregolare sul nostro territorio, e' stato parecchio complesso in quanto alla vista dei militari ha estratto una siringa ed ha minacciato di colpirli. Con un rapido diversivo messo in atto dai Carabinieri, con il supporto sopraggiunto anche di una pattuglia mista fatta da militari dell'Arma ed Esercito Italiano, l'uomo e' stato agguantato e tratto in arresto. Verra' processato per direttissima per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale, lesioni aggravate e danneggiamento.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Tra denunce e il rischio di altre proteste

Maria Egizia Fiaschetti

ROMA 13.04.2012 - Quattro centurioni denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Due vigili urbani contusi. E oggi il rischio di una replica di quanto accaduto ieri mattina, con la possibilità di nuove denunce. Il parapiglia scoppiato dopo l'intervento della Municipale preoccupa una parte dei centurioni. Franco, uno dei due che minacciavano di buttarsi dal Colosseo, è pronto a capitolare: «Mi arrendo - si sfoga - da domani andrò a fare il lavavetri». Il portavoce della categoria, David Sonnino, tenta di placare gli animi: l'ala oltranzista non vuole mollare, inveisce contro la soprintendente Barbera («Te possi ridurre come noi. Io vado a mangià alla Caritas, se vò te ' nvito a pranzo», urla uno dei figuranti), medita gesti estremi come incatenarsi o darsi fuoco. «Il Campidoglio vuole venirci incontro - Sonnino arringa i colleghi -, ho proposto una lista di luoghi alternativi. Siamo fermi da dieci giorni e la nostra priorità è tornare a lavorare». A ribadire la spaccatura tra falchi e colombe è l'avvocato Federica Del Monte, che marca la distanza tra i suoi assistiti, aperti al dialogo, e gli irriducibili: «Il decreto ministeriale del 2002 vieta i mestieri ambulanti in piazza del Colosseo, sulla via Sacra e sul lato destro di via di San Gregorio - precisa il legale - . Abbiamo presentato una mappa con 26 strade alternative ai vigili del I Gruppo». La speranza è che la situazione si sblocchi: «Altrimenti - annuncia la Del Monte - , stiamo valutando di ricorrere al Tar per impugnare le diffide della scorsa settimana».

Fonte della notizia: archiviostorico.corriere.it

Carcere Marassi: agente aggredito da un detenuto

GENOVA 13.04.2012 - Un agente della polizia penitenziaria del carcere di Marassi a Genova ha riportato la frattura ad un polso dopo l'aggressione subita ieri sera da parte di un detenuto straniero. Il fatto è avvenuto quando l'agente ha più volte richiamato l'uomo il quale doveva rientrare dall'area passeggi. Sull'accaduto è intervenuto anche il segretario generale del Sappe Roberto Martinelli il quale ha sottolineato: "Quante aggressioni ancora dovrà subire il nostro personale perché si decida di intervenire sui temi delicati del Carcere di Marassi? Questa aggressione ci preoccupa".

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

NON CI POSSO CREDERE!!!

Condominio multato per eccesso di velocità

Incredulo l'amministratore: «Pensavo di essere su Scherzi a parte»

di Nicola Filippi

ROVERETO 15.04.2012 - La polizia stradale di Bari ha multato il condominio Capri, in via Segantini 20, per due violazioni (nel 2002 e 2003) dell'articolo 81 del codice della strada. Per un totale di 867 euro, «da pagare con un bollettino unico», racconta l'amministratore dello stabile. Renzo Salvetti, ricevuta l'ingiunzione di pagamento di Equitalia, aveva pensato di aver fatto errori nella compilazione della dichiarazione dei redditi: «Credevo fosse un pesce d'aprile, poi ho capito che si trattava di un errore». Nella cassetta delle lettere di Renzo Salvetti, venerdì mattina il postino di turno infila una busta indirizzata al condominio Capri. Salvetti, infatti, è l'amministratore del palazzo. La busta ha stampato su un lato riporta il mittente "Equitalia" e come destinatario il condominio Capri. Salvetti l'apre al pomeriggio, quando rientra a casa. «Quando ho visto la lettera di Equitalia ho pensato subito ad un mio errore nel compilare la denuncia dei redditi. Quando ho aperto la busta invece ho scoperto che non era indirizzata a me, ma al condominio Capri». A quel punto, la curiosità del nostro si è fatta più viva: «Non capivo bene, allora ho letto il retro dell'ingiunzione di pagamento e ho scoperto che si tratta di due contravvenzioni». Sempre più curioso, Salvetti ha letto meglio la causale: due multe, fatte dalla polizia stradale di Bari, per violazione dell'articolo 81 del codice della strada. E riportata in grande evidenza la partita Iva del condominio. «A questo punto ho pensato di essere vittima di uno scherzo del primo d'aprile, di essere magari su "Scherzi a parte", poi ho pensato anche ad una truffa», racconta ancora Salvetti. Quando ha capito che non era uno scherzo, l'amministratore del condominio ha provato a fare mente locale. «Vuoi vedere che mi sono sbagliato a compilare il quadro C del modello unico?», si è domandato. Ma anche stavolta la sua risposta è stata negativa. Spostare un condominio fisicamente da una città all'altra

sarebbe impresa epica anche per il mago Silvan. Dotarlo di ruote, altrettanto incredibile. Ma tant'è. Le due contravvenzioni della Polizia stradale di Bari sono state elevate per violazione al codice della strada. L'articolo 81 regola le competenze dei funzionari del Ministero dei trasporti che devono effettuare gli accertamenti tecnici sui veicoli a motore. «Sono convinto che si tratta di un errore - conclude Salvetti - lunedì mi recherò negli uffici di Equitalia, qui a Rovereto, per spiegare che forse i computer hanno sbagliato qualcosa».

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

Strage di Piazza della Loggia, in appello tutti assolti Pm: "Fatto tutto il possibile" Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi, Maurizio Tramonte e il generale dei carabinieri Francesco Delfino, in primo grado, erano stati assolti con formula dubitativa

BRESCIA, 14 aprile 2012 - La Corte d'assise d'appello di Brescia ha assolto Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi, Maurizio Tramonte e il generale dei carabinieri Francesco Delfino nel IV processo per la strage di Piazza della Loggia, avvenuta nel 1974. In primo grado, il 16 novembre 2010, i 4 erano stati assolti con formula dubitativa. Nei confronti del quinto imputato del processo di primo grado, Pino Rauti, anch'egli assolto, non era stato presentato ricorso da parte della Procura ma solamente da due parti civili. Uno dei ricorsi è stato dichiarato inammissibile con la conseguente disposizione del pagamento delle spese processuali a carico delle parti civili. Prima di leggere la sentenza, il presidente della Corte d'assise d'appello, Enzo Platè, ha ringraziato i giudici popolari per l'impegno e lo scrupolo profusi durante la durata del processo. CARLO MARIA MAGGI - "Ero pacifico. Me l'aspettavo perchè sono assolutamente innocente": Carlo Maria Maggi ha atteso l'esito del processo d'appello per la strage di Piazza della Loggia, a Brescia, con l'assoluzione di tutti gli imputati nella sua casa all'isola della Giudecca, a Venezia. "Mi hanno appena detto dell'assoluzione al telefono - ha detto - e sono contento. Ho atteso l'esito con fiducia, ma anche con un po' di paura. L'unica certezza è che io non c'entro niente con quella strage".

DELFO ZORZI - "Aspettavo con fiducia l'esito del processo d'Appello. In un processo solamente indiziario ha vinto il garantismo dei giudici e la passione dei miei legali, avvocati Franceschini, Bortoluzzi e Di Biasi, che ringrazio. Un ricordo commosso e' per le vittime di questa strage vigliacca". Delfo Zorzi, uno degli imputati per la strage di Piazza della Loggia a Brescia, commenta così la sentenza di assoluzione emessa oggi. Un messaggio, l'imputato vive in Giappone dal 1975, affidato al suo legale Tommaso Bortoluzzi. "Si è trattato -dice l'avvocato - di un processo in cui l'accusa probatoria non c'era assolutamente, come confermano due Corti e 12 giudici popolari. E' giusto e doveroso seguire ogni pista per arrivare alla verità. Questa pista direi, però, che è arrivata alla fine".

FRANCESCO DELFINO - Stefano Forzani, avvocato di Francesco Delfino, non nasconde la soddisfazione per l'assoluzione nei confronti del suo imputato. "Sono soddisfatto - dice -. Lo speravamo, abbiamo sempre sostenuto l'estraneità di Delfino a quella strage e ora sono due le Corti d'Appello che confermano questo". "Giustizia non e' stata fatta -aggiunge- e come italiano vorrei sapere chi ha compiuto la strage di Piazza della Loggia".

PM: "ABBIAMO FATTO IL POSSIBILE" - Si sono detti "sereni perchè è stato fatto tutto il possibile" il procuratore Roberto Di Martino e il pm Francesco Piantoni, titolari dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia che causò 8 morti e oltre cento feriti il 28 maggio del 1974. "Ormai è una vicenda che va affidata alla storia, ancor più che alla giustizia", ha commentato il procuratore di Martino. La procura attenderà il deposito delle motivazioni per decidere se ricorrere in Cassazione.

PDCI - "Non è nostro costume commentare le sentenze, ma quella di Piazza della Loggia è una ferita ancora aperta, una pagina drammatica nella strategia della tensione e soprattutto del terrorismo nero del nostro Paese: un chiaro rigurgito del fascismo lasciato impunito". Lo afferma Flavio Arzarello, della segreteria nazionale del Pdc, che prosegue: "A quasi quarant'anni dalla strage, non aver ancora individuato i responsabili non rende giustizia alle famiglie delle vittime innocenti, e quindi non chiude quella ferita. Il 28 maggio di quest'anno la commemorazione di Brescia deve diventare un grande appuntamento per tutti i cittadini di Brescia".

ASSOCIAZIONE VITTIME - Le "sentenze si possono non condividere, ma si accettano" anche se l'assoluzione degli imputati per la strage di piazza della Loggia è dovuta anche a "tutta una

serie di silenzi e reticenze anche da parte di chi sapeva". Il presidente presidente dell'Associazione Caduti di Piazza della Loggia, Manlio Milani, commenta così la sentenza della Corte d'appello di Brescia. "Purtroppo il vero danno a questo processo è stato fatto all'inizio in modo particolare con il lavaggio della piazza, che ha impedito di ricostruire l'esplosivo usato e il detonatore utilizzato - osserva Milani - A ciò si accompagna tutta una serie di altri silenzi e di reticenze anche da parte di chi sapeva cioè che era accaduto".

IL SINDACO DI BRESCIA - "Quello che rimane è l'attesa con cui la nostra città e l'intero Paese stanno aspettando da tanti, tanti anni una risposta. Una risposta che deve essere fatta di verità e di giustizia. Oggi entrambe mancano all'appello. Su questo la dice lunga il lungo silenzio che ha seguito la lettura della sentenza". Lo ha affermato il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, dopo il pronunciamento della sentenza del processo d'appello della strage di piazza Loggia.

IL PROCESSO - A quasi 38 anni di distanza la giustizia non ha dunque trovato i responsabili della strage in cui morirono otto persone e altre 102 rimasero ferite. Era il 28 maggio 1974 quando una bomba nascosta in un cestino portarifiuti fu fatta esplodere mentre era in corso una manifestazione contro il terrorismo neofascista indetta dai sindacati e dal Comitato Antifascista con la presenza del sindacalista della Cisl Franco Castrezzati, del deputato Pci Adelio Terraroli e del segretario della Camera del lavoro di Brescia Gianni Panella. L'attentato provocò la morte di otto persone e il ferimento di altre 102. La prima istruttoria della magistratura portò alla condanna nel 1979 di alcuni esponenti dell'estrema destra bresciana. Uno di essi, Ermanno Buzzi, in carcere in attesa d'appello, fu strangolato il 13 aprile 1981 da Pierluigi Concutelli e Mario Tuti. Nel giudizio di secondo grado, nel 1982, la condanna del giudizio di primo grado vennero commutate in assoluzioni, le quali a loro volta vennero confermate nel 1985 dalla Corte di Cassazione. Un secondo filone di indagine, sorto nel 1984 a seguito delle rivelazioni di alcuni pentiti, mise sotto accusa altri rappresentanti della destra eversiva e si protrasse fino alla fine degli anni '80; gli imputati furono assolti in primo grado nel 1987, per insufficienza di prove, e prosciolti in appello nel 1989 con formula piena. La Cassazione, qualche mese dopo, confermerà l'esito processuale di secondo grado. Il 19 maggio 2005 la Corte di Cassazione ha confermato la richiesta di arresto per il neofascista Delfo Zorzi (oggi cittadino giapponese, non estradabile, con il nome di Hagen Roi) per il coinvolgimento nella strage di piazza della Loggia. Il 15 maggio 2008 sono stati rinviati a giudizio i sei imputati principali: Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi, Maurizio Tramonte, Pino Rauti, Francesco Delfino, Giovanni Maifredi. I primi tre erano all'epoca militanti di spicco di Ordine Nuovo, gruppo neofascista fondato nel 1956 da Pino Rauti e più volte oggetto di indagini, pur senza successive risultanze processuali, in merito all'organizzazione ed al compimento di attentati e stragi. Ordine Nuovo fu sciolto nel 1973 per disposizione del ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani con l'accusa di ricostituzione del Partito Fascista. Francesco Delfino fu invece ex generale dei carabinieri, all'epoca responsabile - con il grado di capitano - del Nucleo investigativo dei Carabinieri di Brescia, e Giovanni Maifredi, ai tempi collaboratore del ministro degli Interni Paolo Emilio Taviani. La prima udienza si è tenuta il 25 novembre 2008. Il 21 ottobre 2010, dopo cinque giorni e mezzo di ricostruzione delle accuse, i pubblici ministeri titolari dell'inchiesta, hanno formulato l'accusa di concorso in strage per tutti gli imputati, ad eccezione di Pino Rauti, per il quale è stata invece chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove, pur sottolineando la sua responsabilità morale e politica per la strage. Il 16 novembre 2010 la Corte D'Assise ha emesso la sentenza di primo grado della terza istruttoria, assolvendo tutti gli imputati con formula dubitativa, corrispondente alla vecchia formula dell'insufficienza di prove. Oltre alle assoluzioni di Carlo Maria Maggi, Francesco Delfino e Pino Rauti, i giudici hanno disposto il non luogo a procedere per Maurizio Tramonte, per intervenuta prescrizione in relazione al reato di calunnia, e revocato la misura cautelare nei confronti dell'ex militante di Ordine Nuovo Zorzi. E martedì 14 febbraio scorso, infine, si sono riaperte le aule della Corte d'appello del tribunale di Brescia per il processo di secondo grado a Zorzi, Maggi, Tramonte e Delfino. Secondo la procura vi sarebbero stati nuovi elementi in grado di rafforzare la tesi che l'attentato fosse stato pianificato da esponenti dell'estrema destra. L'epilogo oggi 14 aprile 2012.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Abbandonano i figli in auto per le slot I genitori: «Stavamo vincendo 200 euro»
Denunciata per abbandono di minori una coppia di Latina I passanti, allarmati, hanno avvertito la polizia**

LATINA 13.04.2012 - Hanno lasciato i loro figli di 9 e 5 anni in auto per ore, travolti dalla passione per le slot machine in una tabaccheria di Latina. Ad avvertire la polizia alcuni passanti allarmati da quei due bimbi soli che suonavano il clacson. Gli agenti hanno sorpreso i genitori davanti alle macchinette. «Stavamo vincendo duecento euro» così la coppia si è giustificata davanti alle domande dei poliziotti. I genitori sono stati denunciati per abbandono di minori. I due bambini erano stati lasciati soli da molto tempo all'interno di un'auto parcheggiata. In una Clio i bambini giocavano, urlavano, suonavano ripetutamente il clacson e maneggiavano pericolosamente il freno a mano. I finestrini erano parzialmente aperti ma le portiere della vettura erano chiuse senza sicura inserita. Così gli agenti hanno cercato di rintracciare i genitori. All'interno di una tabaccheria hanno chiesto se fosse presente il proprietario dell'auto e in un primo momento nessuno ha risposto. Solo dopo l'insistenza dei poliziotti un uomo, alle prese con una slot machine, si è fatto avanti dichiarando di essere il padre dei due bambini. Nella tabaccheria c'era anche la moglie, anche lei completamente assorta da un'altra slot. Quando gli agenti hanno domandato loro come mai avessero lasciato soli in auto i due figli hanno candidamente risposto che erano completamente presi dal gioco e che stavano vincendo 200 euro.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

TECNOLOGIA STRADALE

**Driver Drowsiness Detection Addio ai colpi di sonno...
Da Bosch il nuovo sistema di rilevazione dell'affaticamento del guidatore**



13.04.2012 - Il nome è difficile da pronunciare e forse anche da ricordare, ma la sua funzione può salvare la vita di passeggeri e guidatore: "Driver Drowsiness Detection", ovvero un sistema realizzato da Bosch in grado di rilevare il classico (e fatale) colpo di sonno di chi sta al volante monitorando i movimenti dello sterzo e consigliando tempestivamente di fermarsi. Le informazioni necessarie sono fornite dal servosterzo elettrico o dal sensore dell'angolo di sterzata che fa parte del sistema antisbandamento ESP del veicolo. La funzione di rilevazione dell'affaticamento del guidatore è basata su un algoritmo che inizia a registrare il comportamento di sterzo del guidatore al momento dell'inizio del viaggio. Sulla base di questo riconosce i cambiamenti nel corso dei lunghi viaggi, e quindi anche il livello di affaticamento del guidatore. Tra i segni tipici del calo della concentrazione vi sono le fasi in cui il guidatore praticamente non sterza, combinate con movimenti dello sterzo minimi, ma rapidi e improvvisi, per tenere il veicolo in carreggiata. Sulla base della frequenza di questi movimenti e di altri parametri, tra i quali la lunghezza del viaggio, l'utilizzo degli indicatori di direzione e l'ora della giornata, il sistema calcola il livello di affaticamento del guidatore. Se tale livello supera un determinato valore, sul cruscotto inizia a lampeggiare un'icona (per esempio una tazza di caffè) per allertare il guidatore che è necessario fare una sosta. Molti studi dimostrano che la stanchezza è una delle principali cause per incidenti. Nel 2010 la American Automobile Association (AAA) ha pubblicato un'analisi basata sui dati degli incidenti raccolti dalla National Highway Traffic Safety Administration (NHTSA) negli Stati Uniti e dallo studio è emerso che nel 17% di tutti gli incidenti mortali verificatisi negli Stati Uniti, al volante del veicolo c'erano guidatori molto stanchi.

Fonte della notizia: repubblica.it

AH AH AH AH AH!!!!

**Sbatte contro la porta a vetri. Scappa per la vergogna rapinatore maldestro
Il bandito con il passamontagna voleva rapinare una farmacia. Ha preso la rincorsa con convinzione ma ha sbattuto contro la porta automatica trasparente che non si è aperta**

MILANO 14.04.2012 - Sarà diventato rosso dalla vergogna. Ma il volto era coperto dal passamontagna. Venerdì pomeriggio un rapinatore (maldestro) ha tentato una rapina in un farmacia di Milano, in via Civitali (zona sud della città). Il bandito, con il volto coperto e in testa un cappellino con la visiera, ha tentato di mettere a segno il colpo con convinzione: ha mirato alla porta in vetro della farmacia, ha preso una lunga rincorsa ma ha sbattuto contro la porta automatica trasparente che non si è aperta. Oltre al dolore, avrà provato un grande vergogna. Tanta da farlo scappare. Il farmacista, ha avvertito la polizia. Ha spiegato agli agenti che per entrare è necessario citofonare, semplice. Evidentemente il ladro maldestro non lo sapeva.

Fonte della notizia. milano.corriere.it